IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 68 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 10 MARZO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

All'infuori dei dispacci dalla Grecia relativi alle festose e naturali manifestazioni per la resa di Gianina, è ritornata la calma nei bollettini di guerra. Neppure da Scutari si hanno notizie, tranne quella che i montenegrini continuano ad aspettare i rinforzi e i parchi d'assedio con le grosse artiglierie che dovevano portare i serbi, i quali sono sempre in marcia e non arrivano mai. Si vede che le strade sono in cattivo stato!

— Abbiamo invece da Costantinopoli un dispaccio notturno, il quale riferisce che a Ciatalgia e Adrianopoli tutto è tranquillo e soltanto su Gallipoli vola qualche inoffensivo areoplano bulgaro.

E' curioso che anche da Costantinopoli non si ha il minimo cenno sulla situazione politica, mentre fino all'altro ieri non si parlava che di sedizioni. Non è improbabile che il Governo abbia messo la sordina agli apparecchi telegrafici.

Sullo scacchiere più orientale della penisola continua dunque la stasi, autorizzando la speranza che tanto da parte bulgara, come da quella turca, si pensi alla pace più che alla guerra.

— In quanto a notizie politiche, siccome anche la diplomazia osserva il riposo festivo — quel riposo che a noi soltanto non è dato, mentre i giornali tedeschi e inglesi, molto più logici e pratici degl'italiani, lo hanno da tempo adottato — così niente dispacci, nè da Londra, nè da altre capitali.

Del resto, è oggi, lunedì, che gli Stati del quartetto dovrebbero, dopo essersi consultati a vicenda, rispondere alle Potenze intorno all'offerta di mediazione; se non che anche nelle nostre sfere superiori si nutre un certo scetticismo sulla probabilità che da tale risposta possa scaturire una sollecita pace, tanto più che sul Bosforo si accentua la resistenza contro la cessione di Adrianopoli e la corrente intransigente minaccia di prendere il sopravvento — a meno che, dopo la tragedia, si tratti ora di semplice commedia.

Curioso fenomeno: gl'intransigenti di ieri finiscono per diventare transigenti dopo aver studiato e meditato al Governo, ma il guaio è che subito si trovano altri intransigenti pronti a voler studiare e meditare anch'essi assumendo il governo; dignisachè Mahmud Scefket si trova negli stessi panni di Kiamil: o cedere alla ragione e cadere: o cedere ai nuovi intransigenti la responsabilità di precipitare la Turchia nel baratro.

Anche dall'altra parte, ossia nella costellazione balcanica, si notano certe ombre, così da lasciar supporre che la Lega fraterna, la quale avrebbe dovuto sussistere anche a guerra finita, possa invece sciogliersi prima. Speriamo e ci auguriamo di no.

***

Mentre dalla Libia non abbiamo nulla d'importante, in casa niente di nuovo, cioè, abbiamo una gara fra la Camera e il Senato a chi lavora di più.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

◆ (S) **Vienna**, 9. Confutando i tentativi fatti per rappresentare l'Austria–Ungheria quale perturbatrice nei Balcani, il *Neues Wiener Tagblatt* dice che la politica della Monarchia austro–ungarica è determinata anche dalla situazione dell'Austria–Ungheria quale potenza balcanica, ma che gli uomini politici austro-ungarici hanno sempre osservato il principio dello sviluppo indipendente dei piccoli Stati balcanici.

Il nostro programma balcanico, dice il giornale, non minaccia i nostri vicini; ma l'Austria–Ungheria chiede che questo suo programma sia rispettato.

(S). **Parigi**, 9. — Il *Radical* dice che l'Ambasciatore Tittoni è partito ieri sera e resterà assente una settimana per un pò di riposo.

A numerose notabilità che si erano recate alla stazione a salutarlo al momento della sua partenza egli ha espresso tutta la sua soddisfazione per le parole pronunciate alla Camera dal Ministro degli esteri Jonnart verso l'Italia a proposito dei buoni rapporti fra i due paesi nelle loro colonie. L'on. Tittoni sarà di ritorno verso il 20 corrente.

FESTE DELLA DINASTIA IN RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 9. — Nel banchetto dato dallo Czar in onore degli anziani del Governo di Pietroburgo, l'Imperatore ha pronunziato le seguenti parole:

«Sono lietissimo di vedere voi e i rappresentanti della nostra madre Russia. Che essa possa svilupparsi mercè la sua fiducia in Dio, l'amore degli Czar verso il loro popolo e mercè l'amore del popolo versogli Czar. Sia sempre così! Bevo alla prosperità della nostra amatissima madre Russia.»

(S). **Pietroburgo**. — Al ballo delle nobiltà, assistevano l'Imperatore, le due Imperatrici i Granduchi, le Granduchesse e i Ministri con alla testa il Presidente del Consiglio Kokozoff.

Il maresciallo della nobiltà del Governo di Pietroburgo, principe Sattikoff, presentò all'Imperatore il pane ed il sale.

◆ (S) **Pietroburgo**, 9. Lo Czar ha assistito allo spettacolo dato alla Casa del popolo dagli allievi delle scuole di Pietroburgo.

Il Sovrano è stato accolto al suono dell'inno nazionale ed è stato entusiasticamente applaudito. All'uscita fu accompagnato fino alla via dagli allievi che lo acclamarono calorosamente.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

Per interruzione della linea, questa notte non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma da Parigi.

IL SERVIZIO TRIENNALE IN FRANCIA

◆ (S) **Lilla**, 9. Parlando al banchetto degli agricoltori, il Ministro dell'Agricoltura David ha dichiarato che la legge che stabilisce il servizio mil. triennale è indispensabile per garantire la sicurezza del paese. Sono stati escogitati a tale scopo altri sistemi, ma sono stati riconosciuti pericolosi ed insufficienti.

I repubblicani vogliono organizzare la Francia in modo che sia capace di far fronte al nemico e darle un esercito capace di resisterea d ogni urto. La Francia nel concerto europeo non è una Nazilne isolata. Essa deve svolgere il suo compito consistente nel sostenere un urto determinato e nel permettere ai suoi amici alleati di recarsi in suo aiuto. La Francia deve essere forte per evitare umiliazioni.

Noi non vogliamo considerare la possibilità che il giorno della disfatta sia per noi uno spettacolo di dolore. Piuttosto preferiremmo morire con coloro che difesero la patria.

DA VIENNA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

VIENNA, 9 ore 10 — In base ad informazioni assunte a fonte competente, i giornali negano che esista una relazione fra i negoziati per la smobilitazione contemporanea dell'Austria e della Russia e la delimitazione dei confini albanesi. La prima questione riguarda infatti esclusivamente le due Potenze, mentre quella relativa al territorio dell'Albania è di competenza della riunione degli Ambasciatori di Londra.

La legge sulle Borse in Senato

Relatore in Senato del progetto sulle Borse è il senatore on. Rolandi Ricci, il quale, per la sua competenza positiva e giuridica nella materia, era più che mai indicato. Egli ha trattato con grande chiarezza i punti essenziali della legge, esaminando tutte le questioni e discutendo le obiezioni mosse nei vari memoriali dei Sindacati di borsa ed in quello ultimo delle cinque Borse.

— Sulla questione delle *insolvenze*, che spesso si compongono all'amichevole o alla chetichella con percentuali spesso derisorie, il Relatore dice che il progetto del Governo, restituendo le operazioni tutte di borsa a dignità di atti di commercio, si è proposto d'impedire appunto quella nociva clandestinità di sistemazioni, che si risolvono spesso in favore di chi manca alle proprie obbligazioni.

L'operatore insolvente dovrà pur seguire la sorte di ogni altro fallito: diguisachè il mediatore sarà processato sempre e l'operatore sarà colpito — se non gli s'appone alcun delitto — dalle conseguenze del fallimento ed escluso da tutte le Borse del Regno, con una disposizione eccezionale di favore, per la quale non andrà soggetto alla dichiarabilità del fallimento d'ufficio

L'Ufficio Centrale del Senato propone tuttavia che nel Regolamento della nuova legge, anche data questa eccezionale disposizione, vengano sempre portate a notizia dalla Dep. di Borsa e dal Sindacato le sistemazioni consentite da tutti gl'interessati, senza che ciò produca effetti di sorta a carico dell'insolvente sistemato.

E ben a proposito l'on. Rolando Ricci, ricordato il giudizio di Fenelon, che *i fallimenti, se anche esenti da mala fede, non lo sono mai da temerità*, soggiunge che d'altronde ogni mediatore fallito, per ciò solo che fallito è bancarottiere (art. 858 del Cod. di Commercio) ed è nel pubblico interesse che le insolvenze siano portate alla notizia del magistrato giudiziario perchè provveda all'asse patrimoniale relitto ai creditori e alla repressione del reato di azione pubblica.

***

Sul diritto di sconto — pel quale il Sindacato degli agenti di Roma ha inviato un memoriale incandescente, nel quale si lagna che coll'art. 15 della nuova legge il compratore, tranne nei sei giorni antecedenti alla liquidazione, abbia sempre diritto durante il mese di ottenere dal vendirore a termine la consegna anticipata dei titoli contro il prezzo convenuto — il Relatore dice che forse era meglio mantenere l'art. 15 del primitivo progetto, che deferiva la questione a ciascuna Camera di Commercio: ma l'Ufficio Centrale del Senato crede che il diritto di sconto non si debba limitare — imperocchè non è affatto insidiata la buona fede di alcuno, quando il venditore sa, nel vendere, che egli deve mettersi in grado di consegnare durante il mese quei titoli che ha venduto senza possederli.

«L'utilità — dice l'on. Rolando Ricci — fu «dimostrata dalla pratica. Il diritto di sconto «è un mezzo efficace a frenare ed a prevenire la «speculazilne ribassista, quando per la sua eccessività diventerebbe nociva, oltrechè ai privati, anche al credito pubblico e quando, esercitandosi sul consolidato e sui titoli di Stato, «potrebbe determinare ingenti danni al risparmio ed al credito dello Stato stesso.» Benissimo.

«Del resto, nota il Relatore, questo stesso diritto di sconto è accolto nella legislazilne francese fin dal 1890 — ed anzi colà nel 1904, copiando «dall'Inghilterra la disposizilne del *Leeman s' Act* «del 1867, si adottò anche, per frenare la speculazione ribassista all'epoca della guerra russo-«giapponese, di vietare i contratti di vendita «senza consegnare i numeri dei titoli che si sarebbero consegnati.»

***

«Quanto al divieto di concludere affari in Borsa a chi non figura nel ruolo degli agenti di cambio, il Relatore osserva che tale divieto equivarrebbe all'imposizione della intermedianza dell'agente in ogni negoziazione: sarebbe come imporre l'atto pubblico notarile per ogni contratto, abolendo la scrittura privata.

«Nè è vero che impari agli oneri siano i vantaggi attribuiti agli agenti di cambio, poichè oltre ad esser loro riservati gli uffici remunerativi di cui all'art. 27 del progetto, è fatto ad essi un trattamento di favore per le tasse sui contratti di Borsa.

«Così la temuta concorrenza delle Banche e dei banchieri e la eventuale formazione di un mercato libero non costituiscono argomento sufficiente per accettare la regola del privilegio esclusivo agli agenti di cambio in tutte le operazioni di Borsa.

Del resto, anche a Parigi, dove vige il monopolio del *parquet*, sorse e prospera la *coulisse*.

— In quanto alla esenzione dalla prova d'idoneità per essere nominati agenti di cambio, il rilievo che non siano compresi fra gli esenti anche i *commessi gerenti* ed i *procuratori* degli agenti di cambio che si vorrebbero compresi, mentre il Sindacato di Roma non vorrebbe dispensati neppure coloro che per 5 anni abbiano esercitata la professione di banchiere, direttore o di procuratore di Banca, o di commissionario, l'Ufficio Centrale del Senato ritiene che in ciò la legge segna la linea del giusto mezzo.

Se, infatti — nota il Relatore — la Camera di Commercio, con *due terzi* dei voti dei suoi componenti (art. 22) ritiene che chi esercita da 5 anni la professione di banchiere o dirige una Banca, od opera come commissionario, meriti la dispensa dalla licenza liceale o tecnica e dall'esame pratico d'idoneità, non si può temere che quegli il quale così venga ammesso ad agente di cambio si debba presumere non idoneo, nè che s'introduca nella Corporazione degli agenti un elemento di disdoro, quando egli deve avere tutti gli altri requisiti di età, d'immunità penale, di notoria moralità e correttezza commerciale.

***

Il memoriale delle cinque Borse trova troppo breve il periodo di 15 giorni per reintegrare la cauzione mancata o diminuita e troppo severa la cancellazione dal ruolo di chi non esegua in tale termine la reintegrazione della cauzione stessa.

E anche qui nota giustamente il Relatore, come la decorrenza dei 15 giorni incomincia soltanto dopo che la mancanza o la diminuzione della cauzione sia diventata un fatto compinto, non potendo considerarsi tale pel solo effetto di un sequestro preventivo.

— Il memoriale del Sindacato romano vorrebbe che si abolisse o si chiarisse l'art. 26, che toglie all'agente di cambio la facoltà di un rappresentante, non essendo giustificato tale divieto.

E' vero invece l'opposto, risponde il Relatore, poichè l'ufficio di agente è personale, mentre nelle contingenze di possibili impedimenti il progetto consente all'agente di nominarsi un rappresentante. Ciò che non vuole la legge è che il rappresentante venga a costituire in fatto una duplicazione dell'attività del suo rappresentato, ossia due agenti con una patente sola.

Forse, nota l'on. Rolandi Ricci, l'art. 26 è un po' oscuro, ma sarà facile chiarirlo nel Regolamento alla legge.

— Circa la delicata facoltà di prendere visione dei libri dei mediatori, attribuita dall'art. 30, oltrechè alla Camera di Commercio alla Deputazione di Borsa, il Memoriale delle Cinque Borse rileva gl'inconvenienti, giacchè il deputato di Borsa potrebbe non dimenticarsi di essere anche agente di cambio e trarre profitto di ciò che ha conosciuto come deputato di Borsa.

L'osservazione è giusta e pratica, risponde il Relatore, epperò egli propone d'inserire nel Regolamento una disposizione che disciplini il modo in cui debba esercitarsi dalla Deputazione la facoltà di visione dei libri dei mediatori e stabilisca che tale incarico debba sempre e soltanto dalla Deputazione affidarsi al membro di essa, scelto dai Ministri del Tesoro e del Commercio, od a quello scelto dagli Istituti di emissione.

L'Ufficio Centrale aggiunge, anzi, che sarebbe opportuno che il membro della Deputazione, il quale deve (art. 18 e 27) concorrere all'accertamento del prezzo dei titoli e dei corsi dei cambi, sia pur sempre quello scelto dai due Ministri o quello designato dagli Istituti di emissione.

***

Dopo aver accennato all'art. 63, relativo a coloro che sono sprovvisti della cauzione, e al periodo per completarla fino alle 50.000 lire, l'Ufficio Centrale propone unanime l'approvazione del progetto, avendo saggiamente deliberato col rinviare al Regolamento alcune migliori esplicazioni di qualche articolo, senza rinviare il progetto alla Camera dei deputati.

E così l'on. Rolandi Ricci, che non ha trascurato di rispondere a tutte le obiezioni mosse dalle Corporazioni di Borsa, chiude la sua chiara, lucida relazione al Senato in questi termini:

Signori Senatori

«L'Ufficio Centrale vi porge invito a dare il suffragio vostro a questo progetto di legge. Esso risponde alle esigenze dell'*oggi*, utilizzando l'esperienza dell'ieri: ma occorre che a completare i benefici, che la pubblica economia da questa legge può ritrarre, arrivi al vostro esame in un *domani* molto prossimo, quel progetto di legge sulle Società Anonime, del quale la presentazione tante volte in questa e nell'altra Camera del Parlamento fu sollecitata, e fu ripetutamente promessa dagli on. Ministri competenti.»

Quod est in votis!

LA SITUAZIONE NEL MESSICO.

◆ (S) **New York**, 9. Un dispaccio da Messico annunzia che il Presidente Huerta si trova in gravi difficoltà a causa di moti rivoluzionarii che scoppiano in vari punti del paese.

Gl'insorti si preparano ad attaccare Agua Prieta.

Sette federali furono uccisi in una scaramuccia.

Sulla frontiera degli Stati Uniti un americano è stato ucciso.

Il Ministro della guerra di Washington si prepara ad inviare rapidamente seimila uomini alla frontiera.

— Un dispaccio da Laredo (Texas) dice che milleduecento federali, comandati dal generale Blanquet, si batterono coi ribelli durante tutta la giornata nella fattoria di Saltiddo. Gli insorti batterono in ritirata. Si ignorano le perdite delle due parti.

Credito, Industria e Commercio

Si tratta di una breve parentesi, che si chiuderà tanto più presto, quanto più sollecita sarà la conclusione della pace, se il Sindacato delle Grandi Potenze non incontrerà gravi difficoltà nell'esercitare la sua benefica azione.

Questa era infatti la situazione del mercato internazionale alla chiusura della settimana precedente poichè durante la settimana scorsa l'azione delle Potenze si è limitata alle comunicazioni preliminari presso gli Stati alleati, i quali, pur accogliendole con deferenza, hanno risposto che per poter dare adeguata risposta avevano bisogno di uno scambio d'idee fra di essi; così le borse conservarono durante la settimana passata un'attitudine di aspettativa.

La fisonomia del mercato rimase quindi la stessa – vale a dire, fiducia platonica in una soluzione pacifica – con insignificanti fluttuazioni per la massima riserva della speculazione, resa più accentuata da una certa qual tensione monetaria, specialmente per le nuove emissioni di prestiti interni sul mercato tedesco.

E', dopo tutto, una vera fortuna che le liquidazione succedutesi gradualmente in quest'ultimo periodo abbiano reso pressochè insignificanti le posizioni di piazza, talchè i titoli e valori fluttuanti sono passati in mani così solide, che escludono il timore di precipitati realizzi e quindi di gravi scosse al mercato, che mantiene una certa fermezza, diremo così, decorativa.

Meglio così che peggio, diceva il filosofo ateniese.

E così si rimarrà probabilmente e prudentemente fino a che dall'Oriente non verrà un raggio di sole che abbia la virtù di riscaldare il mercato generale, il quale gi è ormai abituato a rimanere in posizione ausiliaria, fino a che sull'orizzonte politico non si veda qualche indizio di un avviamento positivo ad una soluzione pacifica.

Questa essendo la situazione, languida, dei mercati maggiori neanche il profeta Abacuc si permetterebbe di fare delle profezie, per quanto in fondo prevalga la persuasione che nella settimana in cui entriamo si debba pur venire a qualche cosa di concreto, a meno che sul Bosforo non avvenga – ciò che non è impossibile – qualche altra scena più o meno tragica.

— Il mercato monetario – nonostante le crescenti esigenze – si mantiene tuttavia in condizioni, che non possono allarmare: tant'è che la riserva della Banca d'Inghilterra non ha subito che una diminuzione insignificante e quella del mercato americano mantiene una eccedenza di quasi due milioni di sterline sul minimo legale.

Un indizio non molto rimarchevole, ma che ha tuttavia un certo significato favorevole, è che fra la settimana precedente e quella scorsa il nostro cambio non è aumentato che di un centesimo.

Ed eccoci al solito bollettino sanitario della chiusura ebdomadaria.

***

Londra. La tensione del mercato sul mercato libero tenne, più che le difficoltà orientali, il mercato pesante. Chiudiamo settimana piuttosto deboli su quasi tutti i valori.

Berlino. Mercato non tranquillo causa situazione generale. Tensione denaro giustificata nuovi prestiti interni, ben riusciti.

Fluttuanti bancari: pesanti industriali – chiudiamo alquanto pesanti.

Vienna. Noth determinante nullità affari – chiudiamo settimana in calma rendite, bancari, piuttosto deboli industriali.

Parigi. Borsa discretamente ferma, senza variazione corsi, causa inazione: situazione incerta derivante stazionarietà questione balcanica.

***

— Il mercato italiano non offre motivo a speciali osservazioni. Un lieve ribasso nelle rendite, fermezza nei bancari, un pó di depressione nei siderurgici, buon contegno generale nel gruppo dei valori locali.

Siamo entrati nel periodo delle assemblee e da uno sguardo complessivo appare che i risultati dell'esercizio scorso, tranne qualche rara eccezione, sono abbastanza soddisfacenti e indicano una discreta attività economica.

Mercato inglese.

	1° *marzo* 1913	8 *marzo* 1913
Consolidato	75 —	73 11[16 ex
Italiano	95 —	95 —
Turca	87 —	87 ½

***

Banca d'Inghilterra. — La forte espansione nella circolazione, solo in parte contrabbilanciata da importazioni di oro dall'estero, ha fatto diminuire di 640.829 sterline la riserva della Banca, la quale resta a 27.814.188 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è pure calata di 7[8 di punto al 42 3[4 per cento.

Sempre invariato il tasso di sconto sul mercato libero, sempre oscillante tra il 5 (*ufficiale*) e il 5¼ per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Dal resoconto settimanale della Banca risulta che la somma disponibile per il dividendo del semestre è di 680.029 sterline; onde pagando il 4½ per cento in 654.885 sterline, rimarrà un residuo di 25.144 sterline. Da oltre 12 anni la Banca paga un simile dividendo agli azionisti.

***

Mercato americano. — Sempre più debole si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York.

La riserva totale è calata infatti di 813.400 sterline e resta a 83.257.400 sterline, mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale è ridotta a 1.784.400 sterline.

Mercato francese.

	1° *marzo* 1913	8 *marzo* 1913
3 % francese	— —	— —
3 % perpetuo	89 27	89 15
Italiano	96 16	95 80
Spagnuolo	92 90	92 75
Rendita turca	88 —	88 25

Banca di Francia.

	6 *marzo* 1913	*Diff. dal* 27 *febbraio*
Riserva oro	3.211.616.393	— 8.611.605
» argento	617.751.551	— 4.063.077
Portafogli	1.681.997.802	— 226.171.419
Anticipazioni	728.784.752	+ 33.691.665
Conti correnti	555.428.221	— 78.599.957
Id. col tesoro	193.927.038	— 79.304.697
Circolazione	5.760.672.530	— 26.963.510

Mercato italiano.

	1° *marzo* 1913	8 *marzo* 1913
Rendita 3,50 %	98 03	97 80
Rendita 3 ½ %	98 23	97 85
Banca d'Italia	1483 —	1478 50
» Commerciale	889 50	888 —
Credito Italiano	581 —	580 —
Fondiario Italiano	579 —	562 ex
Banco Roma	106 75	107 12
Mediterranee	344 50	339 50
Meridionali	575 50	573 50
Navigazione	416 50	416 —
Raffinerie	365 50	366 75
Acciaierie	1629 —	1607 —
Società Veneta	148 —	147 —
Acqua Marcia	1980 —	1982 —
Gas	1136 —	1144 —
Omnibus	191 —	191 —
Condotte	307 —	305 ½
Immobiliari	296 —	298 —
Beni Stabili	301 —	302 —
Impreso fondiarie	117 —	117 1[4
Elba	183 —	173 50
Metallurgica	123 —	122 50
Ferriere	125 —	121 50
Ansaldo	283 —	270 —
Zuccheri nuovi	81 —	81 50
Id. Valsacco	79 —	79 —
Montecatini	139 50	144 —
Molini	113 —	113 —
Carburo Roma	725 —	725 —
Kerka	451 —	452 —
Antimonio	36 —	36 —
Azoto	121 —	119 —
Elettrochimiche	79 —	79 —
Concimi	160 —	161 —
Cines	197 50	197 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3 %	333 —	333 —
Ferr Ital 4 %	510 —	519 —
Banca Ital. 3,75 %	498 50	498 50
C. R. Milano 5 %	507 —	507 —
S. Paolo Torino	494 —	494 —
CAMBIO	102 01	102 02

Banco di Sicilia

Situazione	al 20 febbr.	al 28 febbr.
Cassa (Specie met. mil.	L. 58.700.000 54,2)	L. 58.200.000 54,2)
Portafoglio a p. ital.	» 49.200.000	» 50.300.000
Anticipazioni	» 10.000.000	» 9.200.000
Fondi all'estero (portafoglio e c[c)	» 21.900.000	» 22.000.000
Circolazione	» 87.500.000	» 89.100.000
Debiti a vista	» 30.400.000	» 30.400.000
Depositi in c[c fruttif.	» 16.100.000	» 15.400.000
Rapporto della riserva metall. alla circ.	70,05 %	68,68 %

LA RELAZIONE SUL BILANCIO DELL'INTERNO

Nella relazione dell'on. Aprile al bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1913–914 nella parte che la Giunta generale del bilancio ha fatto propria, si loda il Ministro per aver tolto dal bilancio di previsione le *economie* eventuali che pel passato erano perennemente iscritte ai capitoli 91,99, e 104 le quali poi forzatamente dovevano scomparire nei consuntivi, dovendosi, durante l'esercizio, provvedere suppletivamente al personale della P. S. al corpo delle guardie di città ed accordare i premi d'ingaggio fino al raggiungimento di quelle somme che erano portate come economie eventuali.

Il Ministro con questo provvedimento ha voluto completamente sopprimere quella che poteva sembrare una economia fittizia che non si sarebbe mai potuta realizzare.

La relazione osserva al capitolo 20 che, sulle *indennità di missione al personale dell'Amministrazione centrale*, se nel 1911–12 si ebbe un'eccedenza di spesa di L. 417.000, nel 1912–13 si accertò un'economia di L. 75.000 e a parere suo è strano che la somma di lire 1.150.000 fissata nei bilanci antecedenti venga aumentata di L. 28.000, mentre non si è aumentato il fondo previsto in L. 41.000 per indennità e compensi alle commissioni giudicatrici di esami, fondo che nell'esercizio in corso dovette essere aumentato di lire 67.000.

Entrambi queste operazioni si dimostrano subito, infondate quando si pensi che può essere maggiore il bisogno di inviare in missione il personale dell'amministrazione centrale oggi che nuove provincie sono state annesse all'Italia, mentre con sapienti economie può essere contenuta nel limite previsto la somma destinata alle Commissioni giudicatrici di esami.

***

Il relatore approva poi incondizionatamente tutta quella parte del Bilancio che si riferisce alla sanità; anzi incoraggia il Governo a perseverare nel provvedere nel miglior modo possibile per combattere quelle malattie che già in parte sono state vinte e si cerca di debellare, del tutto, quali le febbri malariche, la tubercolosi, il tracoma ecc..

«Non è possibile, continua il relatore, chiudere l'esame di questa parte di bilancio che riguarda le spese ordinarie per la sanità pubblica senza saltare subito con un senso di orgoglio e di gratitudine alla parte straordinaria della stessa rubrica che va dai capitoli 187 a 193 inclusivo: gratitudine a chi propose, orgoglio di chi concorse ad emanare una legge (25 giugno 1911, n. 586 che trasforma ed eleva la maggior parte dei nostri comuni rurali, centri operosi di una vita feconda di sobrietà e di lavoro, vere cellule della produzione e della ricchezza nazionale! Diciotto milioni d'italiani–le Puglie comprese, dove è inoltrata in via di esecuzione un'opera che farà onore alla nuova Italia - si trovavano e sono ancora senz'acqua, questo primo elemento di ogni consorzio civile, indispensabile come l'aria e la luce! Il Ministero dell'interno si era sempre preoccupato del problema e non di quello soltanto riguardante le acque potabili ma di quello igienico assai più complesso e costoso. Fin dal 1887 furono istituiti mutui di favore (legge 14 luglio 1887, n. 4791) a scopo igienico pei comuni e via via furono estese nel 1900, nel 1902, nel 1905 e nel 1907 oltrechè con le leggi speciali della Basilicata, della Calabria e della Sardegna, finchè venne quella ultima più radicale e più comprensiva, che emetteva 250 milioni senza interesse pei comuni inferiori a 50,000 abitanti che abbreviò le infinite lungherie procedurali per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità e dispose che il pagamento del concorso dello Stato avesse luogo secondo la progressione dei lavori e non dopo il collaudo.»

***

Per quanto riguarda la P. S. la relazione riconosce il miglioramento ottenuto nel reclutamento del personale e nel suo più regolare funzionamento. Ed aggiunge «Eppure avere, in questo ramo funzionari colti, misurati, esperti, coraggiosi, avere agenti disciplinati, zelanti, fedeli, non deboli e non impulsivi, rispettodi e rispettabili vuol dire diminuire i casi di contese in cui l'autorità sia sopraffatta e vilipesa o cittadini paghino col sangue folli suggestioni od audacie. E però il denaro speso a questo scopo deve essere largamente consentito dal Parlamento.

«Intanto si è ottenuto il vantaggio di compiere *numericamente* il reclutamento delle guardie di città e di averlo migliorato anche *qualitativamente*, sebbene non quanto sia desiderabile. Per il resto è da aver fiducia nel progressivo adattamento delle masse alle forme di libertà che si reggono, nella intelligente direzione di chi dirige il servizio, nelle cure diligenti e amorose del Governo e del Parlamento.

«Quanto ai vari capitoli dopo avere ripetuto un plauso sincero al Governo per avere reintegrato l'intera somma stabilita secondo gli organici pei funzionari e per gli agenti di pubblica sicurezza, un rapido esame basterà per dare o per chiedere ragione delle variazioni introdotte in bilancio.»

Infatti tali ragioni sono date e chieste brevemente ed in quasi tutti i capitoli il relatore trova la ragione dei maggiori stanziamenti o delle diminuzioni portate nei vari capitoli.

Il relatore poi si compiace della costante diminuzione della spesa contemplata dall'art. 134 riguardante il domicilio coatto che vale a dimostrare la continua diminuzione della delinquenza e le migliori condizioni generali della sicurezza: e conchiude:

«L'aumento è assorbito quasi interamente dalla pubblica sicurezza, in un totale di 19 milioni, danaro tutto impiegato più a miglioramenti che ad aumento di retribuzione di personale, e di questo gran parte riguarda il corpo dei carabinieri reali. Le spese che riguardano le carceri non sono cresciute di molto, è assai probabile che cresceranno presto rinnovandosi contratti per mantenimento di detenuti e di corrigendi. Più di un milione è andato a benificio della Amministrazione provinciale ne è eccessivo se si considera che aumentano ogni giorno gl'incarichi più diversi e onerosi affidati a questo personale che lavora, quantunque per gli ordinamenti vigenti, il paese non ne risente assai vantaggio.

Di poco, lire 400,000 soltanto crescono le spese della sanità; e se tien conto dello sviluppo enorme che le opere e i servizi d'igiene e di sanità vanno prendendo nella società presenti, è prevedibile che in avvenire questa cifra sarà presto e non di poco superata.

«Ma queste sono spese di civiltà, spese che rappresentano la difesa della salute pubblica non solo, ma anche le esigenze del progresso che impone migliori condizioni di ambiente. E benedette dai sofferenti e riproduttive di energie umane e civili sono le spese straordinarie di cui abbiamo a suo luogo parlato, destinate a pagare gl'interessi dei mutui per le condutture di acque potabili a favore di popolazioni che da secoli mancano del più prezioso ed elementare fattore del consorzio umano.

«L'esame minuto dei vari capitoli del bilancio prospettato più in relazione ai consuntivi ed all'esattezza delle previsioni anzichè a nuovi bisogni dei servizii e alle trasformazioni che questi richiedono a secondo le condizioni e i movimenti sociali del paese, è parso più conveniente nell'ora che volge alla Giunta generale.

Essa ha esercitato così la più stretta sua funzione di controllo nello stanziamento delle spese pubbliche a,

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 9. — E' terminato alla nostra Corte d'Assise il processo contro l'uccisore del sacerdote Della Valle. Il verdetto dei giurati fu affermativo per tutte le questioni. La sentenza condanna l'accusato, non ancora identificato, all'ergastolo inasprito da dieci anni di segregazione cellulare. L'assassino, che durante il processo mantenne un contegno cinico, non diede alcun segno di commozione per la gravissima condanna che lo ha colpito.

Genova, 9. — In adempimento del mandato conferitogli dall'assemblea regionale ligure riunitosi a palazzo Spinola il 1° febbraio p. p. il pres. della Deputaz. prov., d'accordo col presid. della Deput. di Porto Maurizio, ha proceduto alla costituzione del Comitato permanente d'agitazione per il raddoppiamento del binario e l'elettrificazione della ferrovia litoranea chiamando a far parte del Comitato stesso i Sindaci di Genova, Chiavari, Spezia, Savona, Albenga, Porto Maurizio, Oneglia, San Remo, e Ventimiglia. Il Comitato terrà la prima adunanza presso la nostra Deputazione provinciale martedì 11 corrente.

CONFERENZA DE MARTINO SULLA SOMALIA

Milano, 9. — Alle 17 il sen. De Martino Governatore della Somalia ha ripetuta nel salone del Circolo Filologico la conferenza, che già tenne a Roma e Venezia.

Sala affollatissima. S. A. R. il Conte di Torino fu accolto da vivissimi applausi ed ossequiato dal Ministro on. Credaro. Erano presenti: il Prefetto, il Sindaco, i generali Caneva e Porro, i senatori Ponti, Pirelli, Celoria, Vigoni, Mangiagalli, il Provv. agli studi e molti altri. Largamente rappresentate l'industria, l'arte e la politica.

Salutato da un vivo applauso il sen. De Martino ha detto il suo discorso ascoltato con grande interesse, interrotto da vivi applausi e salutato infine da una lunga ovazione.

Il Consiglio del Circolo gli offre stasera un banchetto intimo.

Durante la sua permanenza, qui, vari industriali cotonieri conferiranno con lui per esporgli i desideri relativi alle loro industrie.

Italia Centrale

Siena. 9. — Stamane in Piazza d'armi, dove da qualche giorno, sotto la direzione del tenente d'artiglieria sig. Nazzareno Turchio, si svolge un corso di equitazione, il sottotenente Gino Ficalbi, nostro concittadino, essendosi schiantata la cinghia della staffa destra, cadde al suolo riportando contusioni gravi. Il disgraziato ufficiale fu subito soccorso e con ogni cautela trasportato all'ospedale. Benchè le condizioni siano gravissime, i medici non disperano di salvarlo.

Firenze, 9. — Proveniente da Reggio Emilia, fu stamane di passaggio per la nostra stazione ferroviaria il soldato Augusto Masetti, che a Bologna, al momento di partire per la guerra, esplose un colpo di fucile contro il proprio colonnello ferendolo al braccio.

Il Masetti, che era scortato da due carabinieri, riparti subito per Montelupo, dovendo egli essere messo in osservazione in quel manicomio criminale.

Piombino, 9 — La Camera del lavoro ha pubblicato stamane un manifesto di protesta contro i dirigenti degli Alti Forni per i continui licenziamenti. Il manifesto termina con la minaccia di adoperare qualsiasi mezzo per reagire contro i metodi della Società Alti Forni. La popolazione è impressionata da questa manifestazione temendo che essa preluda a nuove agitazioni degli operai.

Italia Meridionale

Aquila, 9 — Ieri sera in contrada « Basche di Cappito, tal Vincenzo Pressa, di anni 21, stava caricando un mortaretto. Ad un tratto il mortaretto scoppiò e il povero Presa ebbe asportato netto tutto l'avambraccio L'infelice è spirato mentre veniva trasportato all'ospedale.

Un ragazzo tredicenne, tal Pasquale Coccioloni, che si trova vicino al Presa al momento dello scoppio riportò una grave lesione all'osso zigomatico destro ed una grave lacerazione al ginocchio.

Brindisi, 9. — Provieniente dal Pireo è giunto stamane un piroscafo greco con a bordo parecchi ufficiali di cavalleria greci diretti a Marsiglia, ove si recano per grossi acquisti di quadrupedi.

Salerno, 9. Nella località « Castello », in vicinanza delle carceri femminili, una raffica di vento schiantò stamane un grosso albero di ulivo, che, rovinando, sconvolse profondamente il terreno circostante. Apparvero così molte ossa umane. Furono subito fatti degli scavi che condussero alla scoperta di una quarantina di scheletri. Su tale macabro rinvenimento corrono molte supposizioni: la più attendibile però è che in quella località si trovasse anticamente un cimitero. Le ossa, per ordine dell'Autorità municipale, sono state trasportate al cimitero.

Catanzaro, 9. Si ha da Monteleone di Calabria che stamane scoppiò improvvisamente una mina che si stava preparando in una cava di pietra nelle vicinanze della città. Due operai, tali Stefano Sardanelli e Antonio Fera riportarono ferite gravissime e vennero trasportati morenti all'ospedale. Sul luogo si recarono le Autorità per le constatazioni di legge.

Provincia Romana

Civitavecchia, 9 — La « Croce Verde » ha tenuto la sua prima adunanza generale. Erano presenti oltre 100 soci. Il segretario Leti diede lettura della relazione morale e finanziaria. Quindi furono modificati alcuni articoli dello statuto e si procedette all'elezione del nuovo Consiglio. L'associazione, dopo poco più di un anno di vita, ha già raggiunto il pareggio. Conta oltre 60 volontari e di più 500 soci contribuenti.

Frascati, 9 — Stamane in via Romana, all'angolo dell'Hôtel Tusuchum, un'automobile del march. Patrizi, guidato dallo *chauffeur* Dante Raimondi, investiva la bambina di cinque anni Amelia Pierantoni, che imprudentemente attraversava correndo la strada. La disgraziata riportò una larga ferita alla fronte e venne trasportata in gravi condizioni all'ospedale. Lo chauffeur fu interrogato dai carabinieri e quindi rilasciato.

Manziana, 9 — E' stato tichiato il primo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico. Si presentarono le ditte Bresciani Domenico di Bracciano, Bellucci ing. Giovanni di Roma, Laurenzi Paolino di Roma e Antinucci Pietro di Oriolo. Il prezzo dell'edificio a base d'asta era di lire 74.325.

Dopo una gara vivacissima fu ridotto a lire 61.689 e per tale prezzo il lavoro fu provvisoriamente aggiudicato alla ditta Bresciani di Bracciano.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 10 marzo colle stazioni sottoindicate:

Principe Umberto e *Bologna*, con Genova — *Firenze Stampalia* e *Prinz Luitpold*, con Genova e Palmaria — *Perugia* e *Verona* con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Ultonia*, con Sferracavallo e Forte Spuria — *Roma* con Forte Spuria e Taranto — *Osiris, Arabia*, e *Orontes*, con Taranto.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Alessandria. — Frumenti da lire 29 a 29.50 – meliga 19.50 a 20 – ai tenimenti, segale 23 a 25 – avena 22 a 24 – fagiuoli 35 a 40.

Racconigi. — Frumento L. 26.20 a 26.60 – meliga 17 a 17.50.

Tortona. — Frumento L. 28.50 a 29 – meliga 20.50 a 21.

Montepulciano. — Frumento calbigia: gentil bianco L. 30.50 a 31 – gentil rosso 30 a 30.50 – frumentone 20.50 a 21 – segale 23 a 23.50.

Osimo. — Frumento L. 29.50 – frumentone 20.50 al quintale.

Siena. — Frumento calbigia gentile bianco Lire 30.25 al 32.25 – id. rosso 30.25 a 32.25 – frumentone tipo Rieti 30 a 30.50 – frumentone 20.50 a 22 – segale 22 a 24 – orzo mondo 36 a 40 – avena 23.50 a 24.50 fave 24.

Farine.

Grosseto. — Farina di frumento marca B. L. 39 a 40.75 – id. di granoturco 24.50 a 25.50 – semola 18.50 a 19 al quint.

Nori Ligure. — Farina di frumento L. 38 a 38.50 – id. di granoturco 24 a 25 al quint.

Cremona. — Farine di frumento e cascami: N. 00 L. 41 a 42 – N. 0, 40 a 41 – N. 0 granito 40 a 41 – N. 1 superiore 37.50 a 38 – N. 1, 36.75 a 37.25 – N. 2, 36 a 36.50 – N. 3, 30 a 32 – N. 4, 26 a 27 – farinette 19.50 a 20.50 – crusca 17. a 17.75 – cruschello 16 a 17.

Venezia. — Farina di grano 00 L. 46 a 46.50 – id. 43 a 43.50, – id. 1 super. 39 a 39.50 – id. 1 N. 38.50 a 39 – id. 1 A 38 a 38.50 – id. 2 36 a 36.50 – id. 3 32 a 32.50 – id. 4 29 a 29.50 al quint.

Semolino di grano tenero granito O 43 a 43.50 – non di grano duro 41 a 41.50 al quintale.

Arezzo. — Farina di frumento 1ª qual. a L. 41 – id. 2ª a 39 – farina greggia a 33 – di granoturco a 25 al quintale.

Brescia. — Farina da pane L. 38.75 a 39.50 – da pasta 38 a 38.50 – id. di frumentone fioretto 23 a 23.75 – comune 20 a 20.50 al quintale.

Crusca da L. 18 a 19 – cruschello 16 a 17 al quintale.

Foggia. — Semola 1ª qual. L. 48 – id. 2ª a 46 – farina 1ª qual. a 42.50 – id. 2ª a 41.50 – crusca 15 al quintale.

Foligno. — Farina di frumento L. 36.50 a 40 – id. di frumentone 25 a 30 al quint.

Bestiame.

Lucca. — Manzo 1ª qual. L. 170 – 2ª a 165 – bove 1ª qual. 145 – 2ª 130 – vacca 1ª qual 135 – 2ª 120 a peso morto – vitella da latte 120 a peso vivo.

Mondovì. — Vivi buoi: grassi da macello 1ª q. L. 85 a 90 – buoi da lavoro 77.50 a 87.50 – manzi da lavoro 80 a 85 al quintale – vacche da reddito 250 a 600 per capo – vitelli da macello 105 a 117.50 – da allevamento 85 a 90 – sanati 110 a 120.

Parma. — A peso vivo per quintale: Buoi da Lire 80 a 95 – manzi 80 a 95 – vacche 70 a 75, tori 67 a 75 – vitelli 110 a 125.

Forlì. — Buoi (a peso morto) da L. 180 a 195 – vacche (id. 140 a 180 – vitelli (a peso vivo) da 180 a 195 al quint.

Grosseto. — Buoi da macello L. 150 a 170 – vitelli 185 a 200 – suini 150 a 160 – agnelli 108 a 112 – capretti 115 a 120 al quintale, calcolando il peso netto dei pubblici macelli.

Foraggi e semi

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo L. 10.20 – ricetta 8.70 – paglia 4.70 al quint.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 9.75 a 10.75 – lugliano 9.25 a 9.75 – terzo e quarto taglio 8.75 a 9.25 – paglia di frumento imballata 4 a 4.50 – di riso sciolta 3 a 3.25 al quint.

Seme colza (verzacchi) L. 29.50 a 31 – trifoglio ladino immune da cuscata 300 a 350 – trifoglio grosso 130 a 160 – erba medica 110 a 130 al quint.

Tortona. — Fieno maggengo lire 8.50 a 9.25 – agostano 8 a 9 – terzuolo 7.50 a 8 – paglia 4.25 a 5 – al quint.

Udine. — Fieno dell'alta 1ª qualità L. 8.25 a 9.20 – 2ª 7.30 a 8.25 – della bassa 1ª qualità 6.60 a 7.80 – 2ª 5.40 a 6.60 – erba spagna 6 a 8.80 – paglia da lettiera 4.50 a 5.50.

Seme Spagna da L. 115 a 180 – id. altissima 40 – id. trifoglio 150 a 200 – id. reghetta 50 al quintale.

Varallo. — Fieno L. 7 a 8 al quint.

Arezzo. — Fieno 1ª qual. a L. 10 – id. 2ª a 7.50 – paglia a 4.50 al quint. fuori dazio.

Chieri. — Fieno maggengo L. 10 a 10.50 – ricetta 9.50 a 10 al quint.

Cologna Veneta. — Sementi trifoglio da L. 140 a 160 – erba medica da 90 a 115 al quint.

Foggia. — Fieno L. 10 a 12 – paglia da foraggio 3 a 3.50 al quint.

Vini.

Alessandria. — Vino rosso, comune 1ª qual. L. 40 a 42 – id. 2ª 34 a 38 l'ett. in città al minuto – ai tenimento all'ingrosso 1ª qual. 36 a 38 – 2ª 32 a 36 all'ettolitro.

Desenzano. — Vino L. 35 a 37 all'ettolitro.

Grosseto. — Vino (produzione locale) L. 27 a 30 all'ettolitro.

Monforte d'Alba. — Vino dolcetto L. 40 – barbera 60 all'ettolitro.

Novi Ligure. — Vino L. 34 a 35 all'ettolitro.

Marsala. — Per botte di 420 litri. Vini bianchi, 14 gradi, lire 135; rossi, id. 140.

Per ogni grado alcoolometrico in più, il prezzo aumenta di L. 15 la botte.

Olio.

Arezzo. — Olio 1ª qual. a L. 190 – id. 2ª a 175 – id. 3ª a 160 – id. da lumi a 125 al quint.

Foggia. — Olio da mangiare da L. 150 a 160 – id. da ardere da 120 al quint.

Foligno. — Olio sopraffino 180 a 190 – fino 160 a 165 – mangiabile 150 a 155 – da ardere 120 a 130 – al solfuro 70 a 74 al quintale.

Montepulciano. — Olio d'oliva L. 165 a 175 al quintale.

Napoli. — Olio di Gallipoli: contanti L. 105.50.

Gioia contanti 105.50 – 10 marzo 105.50 – 10 maggio 107 – 10 agosto 109.

Siena. — Olio d'oliva L. 155 a 190 al quintale.

Scienze e Lettere

L'ETA' DELLA PIETRA IN AFRICA

(S) **Londra,** 9. — Il professore Balfour, della Università di Londra, ha tenuto ai soci della *African Society* una interessante lettura sulla recente scoperta di utensili e strumenti rimontanti all'età della pietra, avvenuta in parecchie regioni del sud Africa.

La quantità degli oggetti ritrovati, specie nei terreni di sedimento, il loro genere, la loro fattura, dimostrano che l'Africa del sud ha goduto in tempi lontanissimi di una relativa civiltà che si può paragonare a quella prevalente in Europa durante l'epoca paleolitica.

Il lavoro di ricerche ora iniziato nel sud-Africa sarà lungo e faticoso, ma senza dubbio alcuno condurrà a nuove scoperte che aggiungeranno un altro anello alla lunga catena della ricostruzione della storia dell'umanità, e potrà servire a stabilire i rapporti fra le varie razze che debbono essere esistite anche nei tempi più lontani.

Lo studio delle rappresentazioni grafiche di animali rinvenute nel sud Africa dimostra che esse costituiscono un notevole parallelo con quelle corrispondenti trovate in Europa.

TEATRI ed ARTE

ANFITEATRO COREA.
XXIII Concerto orchestrale
B. Molinari - M. Corti - E. Galeazzi.

Assai interessante riuscì il concerto di ieri, svoltosi dinanzi ad un pubblico elegantissimo, e più del solito affollato in anfiteatro e nelle gallerie.

Il violinista Corti si fece apprezzare, sebbene non abbia una poderosa cavata, nella *Ciaccona* e nel *concerto in re magg.* di Beethoven per la sua espressione e la sua agilità.

Fu accompagnato egregiamente dall'orchestra, diretta dal Molinari, il quale diede anche una esecuzione finissima dell'*A sera* di Catalani, e assai brillante dell'*Arlésienne* di Bizet.

Piacque e fu molto applaudita la scena drammatica per soprano e orchestra di Giulio Bounard, *Ero*, prescelta per l'esecuzione nel concorso della «Società degli Autori» di Roma.

Il lavoro del giovane maestro romano, malgrado qualche eccessiva magniloquenza, è veramente degno delle liete accoglienze avute: non manca di ispirazione e si adorna di uno strumentale vario, elegante e moderno.

L'esecuzione vocale era affidata alla signora Elvira Galeazzi, che in una parte acutissima e non scevra di difficoltà, si fece apprezzare come cantante sicura e di grandi mezzi.

— Domenica concerto diretto da Gino Marinuzzi.

LA STAGIONE DEL «COVENT GARDEN».

(S) **Londra,** 9. — La stagione teatrale al *Covent Garden* comincierà quest'anno il 21 aprile e durerà fino alla fine di luglio.

Fra le opere nuove che saranno rappresentate, una sarà tedesca un'altra francese e la terza italiana. L'opera italiana sarà *La Dubarry* del giovine compositore Ezio Camussi, la nuova opera francese sarà *Julien* del Charpentier, e quella tedesca, intitolata *Oberst Chabert* è dovuta al giovine compositore von Walterhausen che l'ha tratta dal libro di Onorato Balzac *Il colonnello Chabert*.

Fra le rappresentazioni vi sarà un completo ciclo di opere wagneriane; fra le opere italiane sono annunciate il *Mefistofele* di Arrigo Boito, *I gioielli della Madonna* del Wolf-Ferrari e non meno di cinque opere del Puccini.

Direttori d'orchestra per la parte italiana saranno il maestro Campanini ed il maestro Panizza.

Quest'anno canteranno di nuovo al *Covernt Garden* il tenore Caruso e la prima donna signora Melba dopo cinque anni di assenza da Londra.

SPORT

TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Montecarlo, 9 — (*Gindre*) Al concorso Schiannini a 27 metri presero parte 51 tiratori. Riuscì primo il signor Grasselli con 8 colpi su 8: il conte Sehmisinge, Watson, Harrison e Gemander con 7 colpi su 8 divisero le somme destinate al 2° e al 3° premio.

Il conte Braskowich vinse l'oggetto d'arte offerto dall'« International Sporting Club ».

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA
Terzo giorno - Domenica 9 Marzo

Il tempo cattivo ha limitato il concorso del pubblico soltanto agli *sportsmen* appassionati.

D'altra parte il *Gran Premio Parioli*, tanto vivamente atteso, costituisce un'attrattiva così forte che anche innumerevoli dame hanno sfidato la pioggia dirotta, sferzante, implacabile e fredda. Le signore, però, debbono riparare nelle tribune: il *pesage* si anima un pò solo alla verifica dei pesi dopo ogni corsa.

Il prato accoglie poca gente.

Terreno difficile. Giuoco animatissimo.

I. Corsa - PREMIO DELLA REGINA - *M.* 1600 - *Ore* 14.30

UN OGGETTO offerto da S. M. il Re, e L. 1.800

(*Hacks - Gentlemen riders*)

Arrivano: 1° *Spavento*, (tempo, minuti 1.52") – 2° *Fils de Famille*.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 10, – al prato: L. 9.

II. Corsa - PREMIO CASTEL GANDOLFO - *L.* 3000 - *Ore* 15.

Arrivano: 1° *Levisone* (t. m. 2.27") – 2° *Saturno* – 3° *Avia Pervia*.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 15 – al prato: L. 14.

Levisone è ricomprato dal proprietario march. Corsini per L. 6800.

III. Corsa - PREMIO ZOLFARATELLA - *L.* 3000 - *Ore* 15.30

(*Handicap discendente*) *M.* 1800

Arrivano: 1° *Courmayeur* (t. m. 1.46") – 2° *Dasodi* 3° *Androclea*.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 16, 8, 8 – al prato: L. 15, 7, 7.

L'ARRIVO DEI SOVRANI.

Alle 15.52, in due automobili, giungono le LL. MM il Re e la Regina, accompagnati dal Duca d'Oporto, dal generale Brusati e dalla dama e dai gentiluomini di Corte di servizio.

IV Corsa - **GRAN PREMIO PARIOLI - L. 50,000**

M. 1600 - Ore 16.15

Arrivano: 1° *Nettuno* (t. m. 1.46" ¼), montato da Blackburn – 2° *Sigma*, montata da Varga – 3° *Arianna*, montata da Davis – 4° *Sebedna*, montata da Ggorb.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 10, 13, 22 – al prato: L. 11, 13, 22.

Subito dopo questa corsa, alle 16.30, le LL. MM. il Re e la Regina ed il Duca d'Oporto, con il loro seguito, lasciano l'ippodromo.

— Dei sette iscritti si è ritirata dalla corsa soltanto *Alice*.

— Le *L.* 2000 per l'allevatore del cavallo vincitore sono assegnate al cav. Brena.

V. Corsa - PREMIO MONTE MARIO - *L.* 3000 - *Ore* 16.45

(*Handicap ascendente*) *M.* 1400

Arrivano: 1° *Manzanilla II* (t. m. 1.32") – 2° *Ettore Fieramosca* – 3° *Vaglia*.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 63, 38, 11 – al prato: L. 78, 30, 12.

VI. Corsa - PREMIO RIGNANO - *L.* 2500 - *M.* 1200 - *Ore* 17.15

(*Vendere*)

Arrivano: 1° *Oakroot* (t. m. 1.22) – 2° *Atala* – 3° *La Futa*.

Il totalizzatore paga al *pésage*: L. 14, 8, 9. – al prato: L. 15, 8, 8.

VII. Corsa - PREMIO DUE PONTI - *L.* 2000 - *Ore* 17.45.

(*Steeple-Chase - Hunters - Handicap discendente*) *M.* 4000

Arrivano: 1° *Boulangere* – 2° *Tricolore III* – 3° *Dundee Cake*.

Il totalizzatore paga al *pésage*: L. 10, 8, 7. – al prato: L. 9, 6, 6.

Novità, Varietà, Aneddoti

LA COLLEZIONE FILATELICA DEL BRITISH MUSEUM

Il *British Museum* è entrato in possesso della preziosa collezione di francobolli posseduta da Lord Crawford, che è considerata come una delle più complete ed interessanti del mondo, e che è sussidiata da una completissima biblioteca di letteratura filatelica.

La collezione è stata radunata ed ordinata nello spazio degli ultimi quindici anni, mediante l'attenta cura del collezionista, che era un reputato conoscitore, mediante un enorme dispendio.

Si calcola che la collezione Orawford possa essere valutata a non meno di centomila sterline, cioè due milioni e mezzo di franchi.

In conseguenza di questo magnifico dono il *British Museum* possiede ora la più ricca raccolta di francobolli che esista nel mondo intero, come pure la più completa biblioteca filatelica, che, quando sarà riordinata potrà essere di immenso aiuto agli studiosi in materia.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI 10 Marzo 1913. — S. Attalasio ab.

Leva il sole alle 6,33 – Tramonta alle 6.8

Leva la luna alle 7.29 m. – Tramonta alle 8.44 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6 ½

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 Marzo 1913 - ore 11

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-0.2	nevica	Nizza	5.0	3/4 cop.
Ambur.	2.1	sereno	Zurigo	-0 8	3/4 cop.
Vienna	1.6	coperto	Costant.		
Madrid			Malta	2.5	1/2 cop.
Parigi	-1.3	sereno	Atene		

in Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova			—		
Torino	5.4	3/4 cop.	—	12.9	4.8
Milano	8.1	piovoso	—	16.9	4.3
Venezia	6.6	id	mosso	10.0	2.0
Bologna	10.3	id	—	14.9	8.3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	9.2	coperto	calmo	15.1	9.0
Firenze	7.4	id.	—	13.4	9.6
Roma	10.6	coperto	—	14.6	9.0
Bari	6.2	sereno	calmo	14.6	5.2
Napoli	10.2	coperto	l. mosso	14.4	9.4
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	3.5	sereno	—	11.5	0.0
Palermo	6.2	sereno	calmo	16.4	4.8
Messina	10.0	sereno	calmo	16.0	10.3
Cagliari	9.8	id.	calmo	17.0	6.0

Probabilità: Venti forti tra Nord e Ponente in Val Padana, e alto Tirreno, tra Nord e Levante sull'Adriatico, generalmente meridionali altrove, cielo coperto con pioggie generali; mare agitato.

a Roma.

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 768.0. Termometro centigr. massima 11.9 – minima 9.0 — Umidità relativa 62 - assoluta 5.69 — Vento a mezzodì SW — Stato del cielo: coperto.

Monoverbo

OTSTTSO

Spiegazione del giuoco precedente:

Incontaminato

Ho sofferto assai

LE PILLOLE PINK HANNO FATTO CESSARE LE MIE SOFFERENZE.

Così scrive in una lettera nella quale ci esprime la sua riconoscenza un giovane maestro di musica di 28 anni, il signor Bartalini Nello, di Vecchiano (Pisa):



« Sono stato malato durante quattro anni aggiunge, ed era er me un gran dolore il veder trascorrer in tal modo i miei più begli anni. Aggiungete a ciò il dispiacere che provavo vedendomi nell'incapacità di occuparmi dei miei lavori professionali ed artistici. Ero così debole che avevo dovuto interrompere qualsiasi lavoro. Malgrado il riposo le cure premurose ed assidue della ma famiglia, rimanevo sempre così debile, afflitto da un'anemia ribelle a tutti i tonici a tutti i fortificanti. Se avessi potuto nutrirmi in modo normale forse avrei potuto ricuperare un po' di forze, ma non avevo mai fame, il cibo mi ripugnava ed il poco che mangiavo era digerito con tanta pena che preferivo rimanere debole e non dovere almeno sopportare le sofferenze delle digestioni penose. Aggiungete a ciò che quando volevo camminare per cambiar aria, venivo fermato immediatamente da soffocamenti e da punture da un lato, che quando speravo riposar la notte, ero nell'impossibilità di addormentarmi, e comprenderete in che triste stato di salute mi trovavo. Se almeno, i medicamenti presi mi avessero recato un po' si sollievo, avrei avuto un po' più di speranza di potere, col tempo, uscire da quella penosa situazione; ma i medicamenti sembravano non avere alcuna presa sul mio organismo. Ero giunto a tal punto, quando un'indicazione che in seguito riconobbi essere preziosa, mi venne fornita. Un mio amico lontano che avevo messo per lettera al corrente del mio stato di salute, venne a trovarmi. Gli diedi alcuni particolari sulla mia malattia ed egli mi chiese « Hai provato le Pillole Pink? » Dopo la mia risposta negativa aggiunse: « Tutto non è perduto! » Qualcuno della mia famiglia si è trovato nella medesima situazione e le Pillole Pink l'hanno guarito benissimo mentre sembrava non potesse guarire. » Incoraggiato da quest'esempio, ho seguito il consiglio del mio amico. Non ho avuto a pentirmene e pochi giorni dopo l'inizio della cura il mio stato era migliorato a tal segno che non ho più dubitato che le Pillole Pink mi avrebbero dato una guarigione completa. E' ciò che è accaduto e v'invio i mie complimenti. »

Se nella vostra famiglia, o fra le persone che conoscete vi è un ammalato il cui stato di salute non migliori, fareste opera itile consigliandogli le Pillole Pink. Le Pillole Pink hanno una così potente azione sul sangue ed il sistema nervoso che guariscono con facilità, rapidità, le malattie di languore, le malattie dovute alla povertà del sangue, quali: anemia clorosi, debolezza generale, stomaco rovinato, irregolarità. Le Pillole Pink sono pure raccomandate contro lo sfinimento nervoso la nevrastenia.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merelda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.59 la scatola, L. 18 – le sei scatole, franco.

Il Fuggiasco

di RANGER GULL

Prima versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XVI

La vista si andò piano piano abituando alla tetra luce, ed allora vide che Dupont non era nel letto: i lenzuoli erano in disordine, e, in parte caduti per terra.

Dov'era l'agente segreto?

Dilatò le pupille inorridito, e soffocò un grido.

Eravi qualcosa di orribile dall'altro lato del letto - com'egli vi si condusse - qualcosa d'immobile e di orrendo che giaceva per terra. Un lenzuolo copriva ciò che percepì subito doveva essere - un cadavere.

Lo guardò, tremando da capo a piedi, colle ginocchia che gli si piegavano sotto. Ma non lasciò sfuggirsi nessun particolare. Fuori pioveva forte; l'acqua sbatteva contro le imposte; Niun altro suono all'infuori di codesto, e parvegli che il silenzio e la disperazione si fossero insediati nell'osteria.

Tolse la candela dal tavolo, e la posò presso al cadavere; poi, dopo brevi istanti di esitazione e di lotta, distolse il lenzuolo dal capo, lentamente, quindi con un gesto rapido, ne rivelò il petto, scoprendo i lineamenti di Dupont e la camicia da notte intrisa di sangue.

Facendo schermo agli occhi colla mano per difendersi dalla luce della candela, fissò la figura immota. Soddisfatto dell'ispezione, il pensiero volò subito alla propria salvezza. Un gran terrore lo signoreggiò; ma sebbene invaso da terribile spavento, egli ebbe la presenza di spirito di esaminare se lo sciagurato serbava ancora un piccolo resto di vita.

Dupont era stato assassinato!

Andava all'uscio, appeso al quale era la giacca di velluto.

La necessità di conservarsi ed il patto stretto tra Fallaire e lui signoreggiavano ogni pensiero.

La candela volgeva a fine; egli non osava starsene al buio in quella stanza di morte no nemmeno per tutto l'oro del mondo.

Sdrucì la fodera della giacca di Dupont, togliendone una lunga busta ufficiale, che si nascose gelosamente in seno, poi sgusciò fuori, chiudendosi l'uscio alle spalle. Abbrancando la balaustra della scala, il pavido impiegato rientrò lemme lemme in camera, aprì la finestra, e guardò fuori in quella densa nebbia che stendevasi come una cortina sul paesaggio.

Egli riteneva il guanciale chiazzato di sangue una prova maledettamente schiacciante che era stato lui l'autore del misfatto. Si voltò verso il lavabo, e vide che tanto il volto come le dita erano anch'esse intrise di sangue.

Gli parve d'impazzire.

— Sono stato intrappolato, gemette. — sarò implicato, forse condannato alla forca. Ma perchè è stato perpetrato questo crimine? Che l'assassino stesse anch'egli dando la caccia al documento? Fallairé forse? No non sarebbe tanto stupido. Il sordomuto! Un castigo politico per un tradimento. Swallow si sentiva come uomo condannato a morte.

Bisognava uscisse dall'osteria innanzi che i padroni si destassero. Si vestì, si mise il cappello, e discese giù nella sala, aprì le imposte, e percorse correndo il viottolo che menava al villaggio, e via per campi e per prati velocissimamente per allontanarsi più che poteva da quel teatro di crimine e di morte.

CAPITOLO XVII.

Pochi gorni dopo lo sciopero a Wolverbury, sedato dall'opportuno sopraggiungere della truppa, l'automobile della signora Alexander Lawson si arrestò dinanzi al palazzo in Albert Gate.

Il meccanico, avendo richiesto se lady Wallace era in casa diposta a ricevere, la vedova discese e venne accompagnata alla costei presenza.

Dopo i consueti convenevoli, iniziarono una geniale chiacchierata.

— Mi dicono Laura, che hai mandato via la tua cameriera? E' vero? disse Lawson.

— Si; perchè questa domanda?

— Oh, niente; soltanto so che essa si è rivolta ad un'agenzia di Regent Street per trovare un posto. Per quale ragione ti sei disfatta di lei?

— Che vuoi è una inveterata chiacchierona, che ha disgustato sir Vincenzo con una frase poco rispettosa sul conto del suo segretario, rispose lady Wallace.

— Una creatura insolente, insomma? fè la vedova. — Oh, non temere che la guarirò di codesto difetto. E' abilissima nella pettinatura. Non ti rincresce se la prendo al mio servizio?

— Affatto. Non ho nulla contro di lei. E' onestissima e attenta.

— Quand'è così la fisso subito. A proposito, Laura, hai mai conosciuto un tale che risponde al nome di Ugo Camborne?

— No, mai, rispose lady Wallace.

— E nemmeno sir Vincenzo?

— Non glie l'ho mai udito nominare, Perchè me lo domandi?

— Ho conosciuto quest'uomo, anni fa, a Berlino, e mi chiedevo se egli non avesse emigrato a Londra. Pura curosità mia cara Laura, niente di più.

La risposta di lady Wallace convinse l'amica che la trasfigurazione di Camborne non era stata scoperta.

Si alzò, si affacciò a guardare il giardino, e una strana agitazione l'invase.

— Chi è quel bel giovane che discorre con la signorina Orme? chiese.

— Il signor Erberto Fielding, replicò lady Wallace.

— S'intende che l'avevo già veduto altre volte ma lì per lì la sua fisonomia mi risultava nuova. Sembrano molto assorti l'uno nell'altro. Un tantino imprudente non ti pare, Laura?

— Sir Vincenzo li ritiene bene accoppiati.

— Davvero! Ti consiglierei di indagare negli antecedenti del giovinotto.

Lady Wallace diè una breve risatina inquieta. Per quanto la vedova le piacesse, non stimava opportuno metterla a parte del segreto confidatole da Rhoda.

— Evidentemente si tratta di un caso di *fleur de l'amour*. Dovresti interessartene, Laura.

— No, grazie, preferisco non farlo, rispose lady Wallace con temprata d'impazienza.

La Lawson, furiosamente gelosa all'idea di trovarsi di fronte una giovane e leggiadra rivale, decise di iniziare senz'altro una campagna insidiosa contro di essa. Tra lei e Rhoda esisteva una mutua antipatia.

— Permetti, un momento, Adele, disse lady Wallace, scomparendo in giardino; e simultaneamente Camborne, il quale erasi distaccato da Rhoda, venne nel salotto, non sospettando di trovarvi la vedova, che subito lo aggredì.

— Certi uomini non si accorgono mai del passar degli anni, signor Fielding. Fare all'amore con una bimba! voi!

— Uno sciocco di vent'anni può essere uno sciocco per quindici giorni, ma non per tutta la vita, rispose Camborne. — Avete torto, Adele, sono stato leggero, ma oggi sono savio.

Continua

BANCHE E SOCIETÀ

Istituto Fondiario di Credito Italiano

Nel *Pop. Rom.* del 2 marzo abbiamo data breve notizia dell'assemblea tenuta in Roma dagli azionisti di questo maggior Istituto di Credito fondiario in Italia e le deliberazioni prese in base alle risultanze dell'esercizio finanziario 1912, del quale ora pubblichiamo la seguente:

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Gli avvenimenti straordinari che nel 1912 tennero occupati in vario senso gli animi, sia per la conquista della Libia, sia per l'aspra guerra balcanica, non hanno avuto speciale ripercussione sulla attività del nostro Istituto. Il quale ha potuto proseguire il proprio lavoro rispondendo, come al solito, alle richieste della sua clientela, anche perchè le difficoltà, che per varie cause presentò il mercato circa il collocamento dei nostri titoli ipotecari, furono superate con minore sforzo, di quello che non potesse presumersi.

Le domande di mutui furono alquanto inferiori nel numero a quelle dell'anno precedente (360 contro 472), ma invece l'ammontare delle somme richieste salì a L. 39.099.000; cioè L. 3.390.000 più del 1911. I contratti definitivi stipulati, che rappresentano l'attività finale dell'Istituto, superarono alquanto nel numero quelli del 1911 (210 contro 192), costituendo anzi il numero massimo finora raggiunto. Nella somma invece furono leggermente inferiori: cioè di L. 14.206.750, in confronto di L. 15.563.500, con una differenza di L. 1.356.750.

La situazione al 31 dicembre 1912 non è gran fatto diversa da quella al 31 dicembre 1911. Il carico ricevuto dal 1911 era di 626 domande per L. 38.837.500; quello lasciato dal 1912 è di 541 domande di mutuo per l'importo di L. 43.443.500; diminuzione quindi del numero di domande, ma aumento nel loro ammontare per circa 4 milioni e mezzo.

Si è avuto invece, come si è veduto, un rapporto inverso nei mutui stipulati: aumento nel numero, diminuzione nell'ammontare, così che la media somma dei mutui stipulati è scesa da L. 81.500 a L. 67.650.

Sebbene spesso l'attività dei nostri Uffici sia ostacolata da difficoltà ben note, va rilevato che nel 1912 furono stipulati 212 contratti condizionati per L. 13.518.000, contro 201 per L. 16.360.000 nell'anno precedente.

Circa la natura della garanzia ipotecaria, offerta nell'esercizio passato dalle 360 domande di mutuo, si osserva una sensibile prevalenza di fondi urbani. Le proporzioni nel 1911 tra fondi rustici e urbani erano: il 38 % del complessivo ammontare per gli urbani, ed il 56 % per i rustici; restando appena il 6 % per i misti. Nel 1912 la proporzione si è invertita, poichè si ha sul totale il 54 % di domande, le quali offrono garanzie di fondi urbani; il 39 % di domande su fondi rustici ed il 7 % di domande su fondi misti. Non si può tuttavia desumere da queste sole cifre alcuna tendenza; tanto più che la domanda relativamente alta per i mutui su fabbricati è probabilmente in corrispondenza colle anormali condizioni del mercato che offre in molto minore abbondanza altre forme di credito alla proprietà urbana.

I seguenti prospetti danno i consueti particolari sulle cifre riassuntive che vi abbiamo esposto.

***

Il carico del 1912 era così composto:

		numero	lire
1°	Domande presentate alla Sede	268	32.113.500
2°	» presentate alle Agenzie	92	6.985.500
3°	» rimaste in esame 1911	626	38.837.500
4°	» riprese in considerazione	18	950.000
5°	» aumenti di somme	19	897.500
	Totale del carico	1023	79.784.000

Lo scarico del 1912 si compone:

1°	Domande resp. nel corso istrutt.	76	2.731.500
2°	» ritirate dai richiedenti	196	14.602.250
3°	Diminuzione di somme		4.800.000
4°	Domande esaurite con contr. defin.	210	14.206.750

Rimangono quindi in trattazione:

	numero	lire		
col contratto condizionato	71	3.419.000		
approvate dal Consiglio e dal Com.	331	25.191.000		
allo studio	139	14.833.500		
			541	43.443.500
tornano			1023	79.784.000

La necessità di mantenere una corrispondenza tra le condizioni del mercato ed il saggio delle nostre cartelle, ha indotto il Vostro Consiglio di Amministrazione a sospendere la concessione di mutui al 3.50 % e stabilire, fino a che non muti la situazione, il saggio del 4 %. Così anche le cartelle furono emesse del tipo 4 %. Tale aumento del nostro saggio d'interesse tolse ogni convenienza alle conversioni dei mutui già accesi, ed infatti nel 1912 non se ne effettuarono che 6 per un ammontare di L. 132.579 mentre nel 1911 erano state 8 per un importo di L. 603.934. Aggiungendo alle conversioni, accordate prima quelle del 1912, si ha un totale di conversioni per L. 17.547.324,04; delle quali: per L. 2.6 milioni dal 4 ½ al 4 %; per L. 10 milioni dal 4½ al 3 ½ % e per L. 4,8 milioni dal 4 al 3 ½ %.

Con compiacimento, come prova del buon andamento dei vari rami in cui si divide la nostra amministrazione, rileviamo che tutti i procedimenti contro i mutuatari morosi sono stati regolati senza che l'Istituto abbia sofferto alcuna perdita, nè sia rimasto aggiudicatario di immobili, e che la riscossione delle semestralità ha proceduto meglio ancora del 1911, così che appena 48 mila lire sono da riscuotersi sopra scadenze antecedenti al 1° gennaio 1912; L. 138 mila sopra la scadenza del 1° gennaio, e L. 780 mila sopra quella del 1° luglio u. s.; nel complesso L. 966 mila, corrispondenti all'8.47 del totale di L. 11.4 milioni mentre nell'anno 1911 la percentuale fu dell'8.92. Tale arretrato è oggi già ridotto a complessive L. 628 mila.

Si sono anche liquidati altri tre mutui delle pendenze risultanti dal terremoto del 28 dicembre 1908, per uno dei quali mutui si venne ad una transazione, con una perdita di L. 5.709,21. Rimane ancora un credito di complessive L. 33.217, 22, di cui è sicuro per molta parte, il ricupero. Così dopo trascorsi quattro anni dall'epoca del disastro, si può dire che la partita sia chiusa, tanto che, ammortizzata la su indicata perdita, non essendovi più ragione di mantenere la speciale riserva, portiamo ad aumento di quella disponibile le rimanenti L. 72.083,06 che la formavano.

In parte per la situazione generale del mercato, in parte per la avvenuta emissione dei Buoni del Tesoro quinquennali al saggio del 4 %, dopo i primi mesi del 1912 la nostra cartella 3 ½ % non ha più trovato prezzo conveniente. In data 1° maggio il Consiglio deliberò, come già dicemmo, di fare i mutui al 4 % e quindi di emettere anche cartelle a tale saggio. Di queste furono vendute, dal maggio in poi, numero 17.650, prima alla pari, poi successivamente a prezzi inferiori, fino al minimo di L. 496. Nel consueto quadro si trova l'indicazione dei vari prezzi ottenuti mese per mese durante l'anno.

CIRCOLAZIONE DELLE CARTELLE

Diamo qui in riassunto le variazioni avvenute nel 1912 nella circolazione delle nostre cartelle:

	4.50 %	4 %	3.50 %
Erano in circolazione al 31 dicembre 1911	14.341	82.470	162.001
Furono vendute e date in pagamento di mutui durante il 1912	—	17.785	11.766
	14.341	100.255	173.767
Ritirate dalla circolazione per effetto degli ammortamenti regolari e restituzioni anticipate	767	3.237	3.972
Rimaste in circolazione al 31 dicembre 1912	13.574	97.018	169.795

Vi è quindi un aumento di n. 21.575 cartelle in circolazione per un ammontare di L. 10.787.500. Rimane poco modificato il rapporto delle cartelle al portatore con quelle nominative e quelle miste, come si vede dal quadro n. 9.

In quanto alle azioni, il numero di quelle comprese nei certificati nominativi è aumentato da 7961 al 8257, per cui quelle al portatore sono scese da 72.039 a 71.743.

Col 1912 l'Istituto compie il ventesimo secondo anno della sua esistenza, ed esaminando il cammino percorso vi è ragione certo di vivo compiacimento, più che per la quantità, per la qualità del lavoro compiuto. Questo ha potuto procedere senza grandi sbalzi, quasi con metodico svolgimento, essendo stati concessi mutui nel complesso per 244 milioni, cioè una media di 11 milioni l'anno, con un minimo di 6 milioni e mezzo ed un massimo di 19 milioni e mezzo. I 244 milioni si sono ridotti a 165 milioni di mutui tuttora accesi, essendo stati gli ammortamenti regolari per 25 milioni e mezzo, cioè poco più del 10 %, e per ben 36,3 milioni le restituzioni anticipate, cioè circa il 15 %. Questa proporzione delle restituzioni anticipate è certamente molto alta, e si spiega, almeno in parte, con i passaggi di proprietà, e con le cambiate condizioni economiche dei mutuatari. Le conversioni rappresentano circa il 14 % dell'ammontare dei mutui al 4 ½ % ed al 4 %, eccettuati quelli al 4 % stipulati nel 1912.

I MUTUI

Dei 165 milioni di mutui esistenti, la maggior parte, cioè il 59 %, è al 3.50 %; il 33 % è al 4 %, e soltanto l'8 % circa al 4,50 %. Essi si distribuiscono per il 57 % nelle Provincie meridionali ed insulari, per il 38 % nell'Italia centrale e soltanto per il 5 % nell'Italia settentrionale. Nel complesso poco più della metà (e precisamente 83.3 milioni) hanno garanzia di fondi rustici. I mutui urbani ammontano dunque a 81.5 milioni, ma naturalmente in questa distinzione bisogna tener conto che due grandi centri, Roma e Napoli, assorbono: l'uno 38.9, l'altro 32.6 milioni di mutui con garanzia di fabbricati: cioè: Roma il 24 % del totale dei mutui, ed il 47 % di quelli urbani, e Napoli il 20 % circa del totale ed il 40 % circa dei mutui urbani.

Il nostro Direttore Generale ha continuato i suoi diligenti studi sulla destinazione dei mutui accordati dall'Istituto. Le sue utili statistiche, sulle quali già l'anno decorso abbiamo richiamata la vostra attenzione, considerano ora il periodo 1906-1912, durante il quale settennio, il 44 % dei mutui concessi, cioè per la somma di 48,4 milioni, servirono ad estinguere mutui o ad affrancare oneri più gravi.

Naturalmente nel detto periodo non è sempre uniforme la proporzione; nel 1906, quando l'Istituto cominciò ad accordare mutui al 3.50, il 70 % dei 13, 2 milioni concessi, cioè 9,2 milioni, furono destinati a redimere debiti più onerosi; nei due anni successivi la proporzione si abbassa al 27 e 20 %; ma poi nell'ultimo quadriennio 1909-1912 rimane quasi costante intorno al 47 %. A tacere delle conversioni da un interesse variante tra il 4 ed il 5 %, che ammontarono a 23,1 milioni, e quelle dal 5 al 6 %, che ammontarono 13,4 milioni, vi sono per 11 milioni di conversioni di debiti ad interesse superiore al 6 %, e giustamente il Direttore Generale, illustrando le cifre così opportunamente raccolte osserva: « Il vantaggio che la proprietà fondiaria ha conseguito nel periodo dal 1906 « al 1912 con l'estinzione di passività ipotecarie e « di canoni per L. 48.458.114, risulta anche meglio « evidente ove si consideri che la maggior parte delle « passività medesime sono state dimesse con mutui « al saggio del 3,50 % Infatti i nostri mutui stipulati « nello stesso periodo di tempo e per il totale di Lire « 110.236.550, lo furono per L. 22.653.250 all'interesse « del 4 % e per L. 87.583.000 a quello del 3,50 %.

Va osservato ancora che dei 48,4 milioni rivolti nel settennio a così utile fine, per 28,8 milioni fruirono le provincie Meridionali e Insulari, per 18,2 milioni quelle dell'Italia Centrale e per 1.3 milioni quelle dell'Italia Settentrionale; cioè rispettivamente il 59,56; il 37,62 ed il 2,82 per cento.

Non soltanto quindi l'Istituto adempie all'ufficio che la legge gli ha assegnato, ma compie altresì, con intensità notevole un'opera finanziaria e morale di grande utilità, soprattutto nelle Provincie dove più estesamente si esercita l'usura.

RISULTANZE FINANZIARIE

Diamo ora il riassunto del conto Profitti e Perdite per l'anno 1912.

	LIRE	LIRE
I profitti lordi ammontarono a		8.000.822.53
da cui togliendo:		
a) interes. sulle cartelle	4.989.518.28	
b) altri oneri e spese	829.284.56	5.818.802.84
si ha l'utile netto di		2.182.019.49
Da tale rimanenza si preleva il 5 % alla riserva statutaria		109.100.97
Rimangono		2.072.918.52
le quali, con l'aggiunta del residuo utili 1911 in		42.088.95
formano un totale di utili disponibili di		2.115.007.47

Vi proponiamo:

a) di assegnare alla riserva per le oscillazioni dei valori (la quale riserva, detratta la perdita avuta sui valori nel 1912, rimarrà di L. 110.021,25)	160.000 —
b) di distribuire agli azionisti, in ragione di L. 24 per azione	1.920.000 —
c) e di mandare al conto nuovo le residue	35.007.47
Tornano	2.115.007,47

Il dividendo sarà pagabile a partire dal 3 corr.

Se approverete le nostre proposte, la situazione patrimoniale dell'Istituto al 1° gennaio 1913 sarà la seguente:

Capitale azioni	40.000.000.—
Riserva statutaria	2.076.554,84
» speciale disponibile	946.373,85
» per oscillazioni valori	110.021.25
» differita	3.599.188.58
Residuo utili 1912	35.007,47
	46.767.145,99

Il Direttore Generale della Banca d'Italia ha continuato a darci prove anche durante l'anno decorso del suo benevolo interessamento e mandiamo qui i nostri ringraziamenti a lui ed ai funzionari della Banca, che curarono con diligente solerzia gli interessi dell'Istituto.

Un elogio speciale merita pure, per la sua opera intelligente ed assidua il nostro Direttore Generale, e facciamo i dovuti encomi anche ai Capi di Servizio ed agli impiegati tutti che cooperano al buon andamento dell'Istituto.

Il collega on. Pietro Bertolini, assunto all'alto ufficio di Ministro delle Colonie, ha voluto resistere alle nostre replicate preghiere, mantenendo le dimissioni dalla carica di Consigliere e di Vice Presidente del nostro Consiglio; abbiamo dovuto con vero rammarico inchinarci al suo fermo convincimento, suggeritogli da squisita delicatezza, che fossero incompatibili i due uffici, ed abbiamo quindi preso atto delle sue dimissioni, sostituendolo, fino al voto che oggi siete chiamati a dare, col comm. Nicola Pavoncelli.

Alla carica di Vice-presidente il Consiglio ha nominato il principe don Luigi Boncompagni.

Oltre che eleggere i quattro Consiglieri in sostituzione degli uscenti: comm. Besso, senatore Bodio, prof. De Johannis, conte Malatesta, tutti rieleggibili, vorrete anche nominare un quinto Consigliere, in sostituzione dell'on. Bertolini.

Siete pure chiamati ad eleggere i Sindaci ed a fissarne la rimunerazione.

Il Consiglio d'Amministrazione.

RELAZIONE DEI SINDACI.

Signori azionisti,

Gli utili netti dell'esercizio 1912 ammmontano a L. 2.182.019,42 con un aumento di lire 154.521.25 di fronte a quelli ottenuti nella gestione del 1911. Ricordando le gravi perturbazioni politiche che si ebbero nello scorso anno, le quali tanto influirono sui mercati finanziari di tutto il mondo, voi troverete come il nostro Istituto procede sicuro nel suo sviluppo, e a-viste nuova prova della fiducia sempre maggiore che esso inspira.

Le operazioni di mutuo concluse nel 1912 furono 210 per lire 14.206.750, segnando, di fronte al precedente esercizio, sensibile aumento per numero, e lieve diminuzione per l'importo, dovuto al fatto che nel 1911 si conclusero alcune operazioni di importanza molto notevole il che non avvenne nello scorso esercizio.

L'ammontare complessivo dei mutui alla fine dell'esercizio ascendeva a lire 167.182.600,35 sui quali è dovuta l'annualità di lire 11.109.466,16.

La riscossione delle rate semestrali procede come sempre regolarmente. Alla fine dell'esercizio rimanevano da incassare lire 966.770,91, e di questa somma una notevole parte è già stata riscossa nei primi due mesi del 1913. Le limitate esecuzioni giudiziarie, cui danno luogo i mutuatari per l'inadempiezza nei loro pagamenti, indicano la sollecitudine della Direzione nel vigilare il servizio delle riscossioni; ed il fatto che all'Istituto non è rimasto in proprietà alcun mobile, dimostra come le stime delle proprietà vengono eseguite con ogni ponderazione.

Il collocamento delle cartelle fondiarie, è stato in relazione al fabbisogno dell'Istituto; nel complesso ne furono vendute 31.024 per un ammontare nominale di lire 15.512.000 a prezzi oltremodo soddisfacenti, rappresentando la nostra cartella un impiego di assoluta tranquillità, e quindi molto preferito dal risparmio nazionale.

Compiuta la sistemazione degli uffici nello stabile di proprietà sociale, le spese sono ritornate nei soliti limiti, quantunque il movimento degli affari cresca di anno in anno.

Ricordati così i dati più importanti della gestione atti ed indicarvi sommariamente l'attività e l'andamento del vostro Istituto, passiamo a dirvi del Bilancio, che l'on. Consiglio sottopone alla vostra approvazione.

Gli utili dell'esercizio 1912, come già rilevammo ascendono a		L.	2.182.019.49
a cui aggiunto il residuo utili dell'esercizio precedente in		L.	42.088.95
si ha un totale di		L.	2.224.108.44
Il vostro Consiglio vi invita ad assegnare:			
al fondo oscillazioni valori	L. 160.000.—		
e alla riserva statutaria	L. 109.100.97		269.100.97
restano		L.	1.995.007.47
con le quali vi si propone di distribuire L. 24 per azione e cioè		L.	1.920.000.—
e di riportare a nuovo		L.	35.007.47

Durante lo scorso anno noi abbiamo ripetutamente esaminato la contabilità sociale, tenuta con ogni esattezza; possiamo quindi proporvi l'approvazione del bilancio, quale il vostro Consiglio vi presenta.

Prima di por termine a questa nostra relazione ci è grato segnalare alla vostra attenzione l'opera sagace e indefessa del Direttore Generale bene coadiuvato dal personale tutto, come pure l'interessamento sempre vigile dell'on. Consiglio per l'incremento dell'Istituto, il quale sempre più intensificando la sua azione contribuisce notevolmente al progresso economico della nostra Italia.

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea nella quale gli azionisti intervenuti, rappresentavano 34.452 azioni con voti 721, approvò con voto unanime le Relazioni del Consiglio e dei Sindaci e procedette infine alla nomina dei Consiglieri e dei Sindaci, onde Consiglio e Comitato restano composti per il 1913 come segue:

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Caetani di Sermoneta duca Onorato, sen. - **Presid.**
Boncompagni-Ludovisi princ. don Luigi - *Vice pres.*
De Johannis prof. comm. Arturo - *Segretario*
Arcoleo prof. comm. Giorgio, sen. - *Consigliere.*
Besso comm. Marco - *id.*
Bodio prof. comm. Luigi, sen. - *id.*
Frascara avv. Giuseppe, sen. - *id.*
Malatesta conte Sigismondo - *id.*
Navone comm. avv. Giulio - *id.*
Pavoncelli comm. Nicola - *id.*
Rasponi conte Carlo, deput. - *id.*
Sardi comm. Giuseppe - *id.*

Direttore generale.

Callegari prof. comm. Gherardo.

Commissario governativo.

Rubino comm. Ascanio.

Collegio dei Sindaci.

Grillo cav. dott. Carlo - *Effettivo.*
Imperatori cav. rag. Vittorio - *id.*
Tami comm. avv. Antonio - *id.*
Josi comm. Luigi - *Supplente.*
Patriarca comm. avv. Carlo - *id.*

COMITATO.

Caetani di Sermoneta duca Onorato, senatore.
Besso comm. Marco.
Bodio prof. comm. Luigi, senatore.
Boncompagni-Ludovisi princ. don Luigi.
Navone comm. avv. Giulio.

Cure elettriche - Massaggio
Ginnastiea medica - Bagno romano
ISTITUTO KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1 Roma.

Comitato "Italia e Francia,,

Com'è noto, da alcuni mesi è sorto a Parigi un comitato «France–Italie» col proposito di stringere i rapporti fra i due paesi, presieduto da Stefano Pichon con la partecipazione di uomini eminenti nel campo della politica, delle scienze e delle lettere quali Loubet, Clemenceau, Barthou, Ribot, Rivet, Faure, Aunard, Mézières, Viviani, Charmes, Claretie, ecc.

A Roma, in questi giorni, con la partecipazione di parecchi deputati e senatori e noti uomini di lettere è sorto un Comitato che s'intitolerà «Italia–Francia»

Ne fu acclamato Presidente onorario il march. Visconti Venosta. Venne poi nominato un comitato direttivo che ha inviato al Comitato «France–Italie» la seguente lettera:

Signor Presidente e Onorevoli Colleghi,

Siamo lieti di comunicarvi che si è costituito il nostro Comitato «Italia-Francia» sotto la Presidenza onoraria del marchese Emilio Visconti Venosta; il nostro primo atto è quello di porci in cordiale corrispondenza col Comitato «Francia–Italia» che ha il merito della nobile iniziativa.

Noi vogliamo continuare gli eccellenti rapporti del passato, coltivare e svolgere una cara amicizia, riconosciuta sempre compatibile coi doveri e cogli impegni dei due paesi, nell'interesse superiore della pace europea.

E quale prima manifestazione della nostra attività affettuosa, abbiamo deliberato di far rappresentare il Comitato Italiano alla inaugurazione dell'Istituto «Leonardo da Vinci» che avverrà fra breve alla Sorbonne, poichè noi siamo convinti che i poeti, gli artisti e gli scienziati furono sempre eccellenti diplomatici ed efficaci conciliatori tra la Francia e l'Italia.

Gradite le espressioni dei nostri migliori sentimenti.

Firmati: *Luzzatti, Alessio, Barzilai, Bissolati, Arrigo Boito, P. Carcano, Enea Cavalieri, Eugenio Chiesa, Chimienti, Fani, Ferrari, Maggiorino Ferraris, Guglielmo Ferrero, Ferdinando Martini, Pompeo Molmenti, Enrico Sanmartino, V. E. Orlando, G. Rattone, Teofilo Rossi.*

***

In occasione della costituzione del Comitato «Italia–Francia», il sig. Pichon ha inviato all'on. Luigi Luzzatti il seguente dispaccio:.

« *Lietissimo del vostro telegramma, ringrazio vivamente Cavalieri e voi. I due Comitati lavoreranno d'accordo ad un'opera che riunirà tutti gli amici dell'Italia e della Francia.*

Firmato: **Pichon**

Notiziario Sud-Americano

UN PERSONAGGIO DI LESSONA.

Sono frequenti nelle nostre colonie di oltre Oceano gli esempi di italiani che partiti dal loro paese coll'unico patrimonio della salute e della gioventù sono riusciti coll'assiduo lavoro e colla tenace volontà a formarsi una posizione sociale ed economica invidiabile.

Ci giunge da Buenos Aires la notizia della morte colà avvenuta del signor Angelo Pini, uno appunto di quei nostri connazionali che in ambiente propizio hanno saputo tradurre in pratica il « volere è potere » di Lessona.

Angelo Pini era lombardo. Emigrato giovanissimo nell'Argentina, vi esercitò con profitto l'industria del liquorista. Colle larghe economie comprò terreni in città e fattorie agricole nell'interno del paese. Così la sua fortuna quasi automaticamente aumentò fino a convertire il modesto fabbricante di liquori in un industriale e banchiere milionario.

In questi ultimi anni era Presidente del Consiglio Amministrativo del «Nuovo Banco Italiano» una delle più prospere istituzioni bancarie di Buenos Aires.

L'estinto, che fu anche patriota benefico, lascia con una ingente fortuna alla famiglia, il ricordo di non comuni doti di probità, di attività indefessa, di eletta intelligenza nel maneggio negli affari.

MOVIMENTO BANCARIO.

Da una statistica del movimento degli sconti bancari negli stabilimenti di credito bonaerensi durante il 1912 togliamo le seguenti interessanti cifre che riguardano le Banche Italiane:

Il Banco d'Italia e Rio della Plata, il Nuovo Banco Italiano e il Banco Commerciale Italiano scontarono nel 1912 per la somma di pezzi carta 136.000.000, mentre nell'anno precedente gli sconti avevano raggiunto la cifra di 110.000.000. Vi fu dunque un aumento di 26.000.000, ciò che dimostra il continuo progressivo sviluppo degli affari.

COLONIZZAZIONE NELL'URUGUAY.

Ultimamente è stata approvata dal Parlamento dell'Uruguay la legge di colonizzazione agricola, che accorda favori all'immigrazione straiera e la mette in condizioni di poter facilmente diventare proprietaria della terra coltivata.

L'acquisto della proprietà è agevolato al colono immigrante da una combinazione bancaria, per la quale con tenui ammortamenti del capitale rappresentato dal terreno coltivato egli in trent'anni entra nel possesso assoluto e completo del suo campo.

Si attendono buoni risultati in questa legge, destinata, sembra, a trasformare l'aspetto della Repubblica dell'Uruguay, a popolare le sue vaste campagne, a dare nuova vitalità economica al paese, fin qui teatro miserando di fraterne guerre disastrose.

AUMENTO DI CIRCOLAZIONE.

Il Banco Ipotecario Nazionale Argentino ha ottenuto dal Governo una nuova emissione di 25.000.000 di cedole.

Angelo De Gubernatis

Nessuno potrebbe tracciare su due piedi la biografia di lui, che fu il re dei biografi, uomo formidabile per smisurata dottrina e per inesauribile fertilità di versatilissimo ingegno. Egli stesso ha scritto la propria vita in quell'aureo libro, giustamente intitolato *Fibra*, che rivaleggia coi migliori esemplari del genere, coll'*Autobiografia* del Dupré, coi *Ricordi* di Massimo D'Azeglio e con le *Ricordanze* del Settembrini.

Questa *Fibra* è una sincera e schietta biografia, scritta in uno stile semplice e incantevole, e ricca di tanta varietà di note, quale solo un'esistenza così multiforme poteva offrire. In questo libro abbiamo la narrazione di vicende che riguardano non solo l'autore, ma le principali figure dell'ultimo cinquantennio. E nello sfondo è dipinta l'Italia del Risorgimento e la presente, e i vari paesi che il De Gubernatis ha vivsitato.

Libro interessante ed istruttivo, in cui il lettore troverà particolarmente tracciato il cammino alto e faticoso di questo gladiatore del lavoro ed apostolo di civiltà.

Il conte Angelo De Gubernatis, dotato di un ingegno eminentemente poetico, cominciò a palesarsi con ottime poesie e con acclamate tragedie. Ma, dotato d'altra parte di fortissima volontà e di quell'invincibile e prepotente bramosia nel sapere, si sommerse nei più profondi e minuziosi studi linguistici, senza riguardi alla propria salute, e con rischio di spegnere la propria facoltà creatrice. Uscì da questa lunga vigilia un maestro indiscusso, tanto nelle lingue orientali, segnatamente nel sanscrito, quanto nella critica letteraria e nella mitologia. I suoi libri *Zoological Mythology*, la *Mythologie des Plantes*, la *Mitologia Vedica*, la *Mitologia Indiana*, la *Mitologia comparata*, le *Storie degli usi funebri, natalizi e nuziali* fanno testo.

I suoi libri su *Dante, Petrarca, Boccaccio, Metastasio, Goldoni*, la sua *Storia universale della letteratura*, i suoi studi sul Manzoni, sono fonti inesauribili, a cui non c'è scrittore che non abbia attinto.

Nè a tanto si tenne pago questo spirito inquieto, questo instancabile lavoratore, che, al pari di Ludovico Muratori, cercò sollievo nella molteplicità delle occupazioni.

Non il riposo, ma il mutar lavoro
Alla fatica sia solo ristoro.

E non bastando alla sua esuberante natura nè la cattedra, da cui diffuse nei suoi bei giorni torrenti di luce, nè le opere innumerevoli, fondò e lanciò un'infinità di Riviste, la *Revue internationale*, la *Rivista contemporanea*, la *Rivista Europea*, *Cordelia*, la *Rivista delle tradizioni popolari*, che ebbero vita gloriosa e alcune delle quali prosperano ancora in mano altrui, come *Natura ed Arte* e la *Vita italiana*.

Una delle sue ultime creazioni furono le *Cronache della Civiltà Elleno–Latina*. Fu per lunghi anni collaboratore della *Nuova Antologia* e del *Popolo Romano*.

Esordì con una biografia del Prati e di Santorre Santarosa per la *Galleria* del Pomba; dov'egli senza dubbio imparò l'audacia delle grandi iniziative, di cui sono prova i suoi numerosi *Dizionari biografici*, che lo misero in commercio ed in corrispondenza con tutti i più celebri uomini del mondo contemporaneo, ch'egli ebbe il merito di far conoscere, stabilendo un punto di contatto fra essi ed il gran pubblico.

Organizzò Mostre, Esposizioni, Conferenze, Congressi.

Nel 1906, mentre tutti lo sapevano inteso ad un'opera paziente e colossale, il *Dictionnaire des Ecrivains du Monde Latin*, in cui sono passati in rassegna tutti i soldati del pensiero e della penna, egli mandò fuori un nitido e splendido volume di *Liriche*, che mise tutto il mondo letterario a rumore.

Il De Amicis, il Marradi, l'Aganoor, il Farina, il Costanzo, il Mazzoni, il Graf, il Salvadori, il Kerbaker, il Mistral salutarono affettuosamente il poeta.

Mario Rapisardi, che un trentennio addietro lo aveva ferito con la sua satira, corse fra i primi a stendergli la destra, deplorando, a giornata finita, quale amarezza della vittoria, di avere travolto un tal uomo. Ed il conte De Gubernatis che prima di morire desiderava conciliarsi con i suoi nemici, si mostrò molto soddisfatto e contento della lettera affettuosa del poeta catanese.

Di quel libro, in cui sono raccolte le poesie di un cinquantennio, io ebbi l'onore di scrivere nel *Popolo Romano* del 9 febbraio 1906.

Una ricca varietà di argomenti, una successione di quadri, di fantasmi, di sentimenti, di suoni, di versi, una invisibile ma ininterrotta unità, che pervade da cima a fondo il volume; ecco l'incanto principale di questo libro. Il raro pregio della varietà è dovuto al fatto che le liriche di questa raccolta non sono parto di una capricciosa improvvisazione, ma sono la voce di cinquanta anni fervidamente vissuti, l'espressione sincera dei differenti periodi di una proteiforme esistenza. L'unità risulta dall'anima, che ha concepito e sentito e manifestato così schiettamente.

La qualità dei sentimenti e degli affetti costituisce un altro fascino dell'arte del De Gubernatis.

Ai figli, alla moglie, agli amici sono consacrati i suoi versi. Egli si rivolge a loro nella gioia e nello sconforto: perchè questo scrittore vittorioso, questo poligrafo inimitabile, soffrì molto, specialmente pei morsi dell'invidia.

Quando, desideroso di luce, questo ardito pellegrino dell'ideale, vincendo, come Ulisse, i domestici richiami, salpò per l'India inaccessa al magico Oriente, in una stupenda lirica si rivolse ad Ilà, la dea della preghiera, parlandole dei suoi cari e delle sue speranze.

Poco dopo il volume di *Liriche* uscì quello dei *Drammi Indiani*, che suscitarono tante tempeste. Poi continuò la serie dei volumi letterari, vennero gli stornelli per l'infanzia, a cui il Maestro aveva già dedicato tanti libri scolastici, e continuarono gli articoli su questo giornale.

Il De Gubernatis, che si proponeva d'imitare il Sainte–Beuve, faceva delle vivaci e nobili recensioni, ispirate a paterna benevolenza e guidate da un rigido criterio morale, giacch'egli voleva che l'arte fosse elevata dalla virtù. Alcuni di questi suoi articoli assunsero l'importanza di studi profondi e di vere e proprie monografie, come i saggi sul D'Annunzio.

Molti ripresero nel De Gubernatis la dispersione delle forze, la troppo facile e svariata fecondità ed intraprendenza. Anche al Bonghi si fece il medesimo rimprovero; ma i poligrafi sono così e non possono essere altrimenti.

Nè si condanni un così raro e bel dono, come quello della versatilità e dell'attività, in grazia del quale il De Gubernatis potè rendere cospicui servizi alla scienza ed alla cultura, ch'egli rinfrescò e divulgò e popolarizzò come non riuscirebbero a fare venti editori e cento letteratoni messi insieme.

Da questo punto di vista riguardata, l'opera fervida ed enciclopedica del De Gubernatis, nella sua ciclopica mole, appare sempre più degna di ammirazione.

A lui il riconoscimento del progresso promosso e maturato, e dell'impulso vigoroso impresso agli studi e alla civiltà.

Sia lode a questi lavoratori infaticati, a questi apostoli di civiltà! E sulla bara del De Gubernatis s'inchinino reverenti anche i più acclamati scrittori ed il popolo. Egli solo fece per cento, e lavorò più di cinquant'anni, assiduamente, ininterrottamente, ogni giorno!

L'uomo fu schiettamente e consciamente modesto. Di piccola statura, con la barba veneranda e con lo sguardo mite e profondo, incuteva ad un tempo reveranza ed affetto.

Bisognava vederlo, tra le pareti domestiche, nel santuario della famiglia, lavorare per ore ed ore presso la consorte inferma (ch'egli adorò fin che visse, e pianse estinta) e presso la figlia diletta, vero esempio di pietà filiale, per avere un quadro dei più soavi e toccanti.

Ma l'uomo, dedito ai miti affetti della famiglia, era capace di lasciarla, quando un alto ideale gli balenasse alla mente od una nobile ambizione gli scuotesse il cuore. Allora era capace di veleggiare imperturbabilmente verso lidi lontani, nell'India magica, nell'America o in Terra Santa.

In età quasi canuta, nel rigore della più rigida stagione, egli affrontò con giovanile entusiasmo il viaggio d'Innsbrück, per rispondere all'appello della gioventù italiana, che lo invitava per l'Università libera, e bravò la violenza dei tirolesi o le molestie della polizia.

Una delle sue nobili ambizioni insoddisfatte fu quella di essere nominato senatore. Non essendovi riuscito si consolò e si vendicò lavorando.

A. G.

Così ora il Banco ha in circolazione la quantità di 475.000.000 di pesos solo in cedole ipotecarie.

Questo aumento è stato imposto dalla situazione, che reclama sempre nuovi titoli coi quali far fronte alle necessità create dalla mobilitazione della proprietà immobiliare, specialmente urbana.

LA FERTILITA' DEL GRAN CHACO.

Un diligente rapporto del Direttore della Scuola Agricola che funziona in Benitez dà le seguenti informazioni utili sulla vasta regione del Gran Chaco al nord della Repubblica Argentina.

L'intiera regione si va popolando di lavoratori europei attrattivi dalla straordinaria fertilità del suolo.

Vi si è iniziata la coltivazione del cotone con buoni risultati, essendosi ottenuti in media 1400 chilog. di prodotto per ogni ettare.

Vi si è pure promossa la coltivazione della canna di zucchero: i vari esperimenti di coltivazione del granoturco, comprovato che vi si possono fare due raccolti all'anno; così ha dato ottimi risultati la coltivazione dei foraggi e della «yerba mate».

Anche il tabacco promette buon reddito, essendosi coltivato con largo profitto il Virginia, il Maryland e il Turco.

Il rapporto termina assicurando che la regione del Gran Chaco considerata tanto dal lato agrologico come dal lato economico offre un vasto campo di sfruttamento alle attività dei coloni e all'impiego dei capitali stranieri.

LA PRODUZIONE DEL VINO IN MENDOZA.

Risulta da una recente statistica, che nel 1912 si esportarono dalla Provincia di Mendoza, che è la regione vinicola per eccellenza della Repubblica Argentina, 2. 786.363 ettolitri di vino.

Nell'anno 1911 la esportazione aveva raggiunto la somma di 2. 801.199 ettolitri.

L'industria della vite e del vino in Mendoza è esercitata in massima parte da italiani.

LE CONFERENZE DI IERI

Etiopia e Somalia

Nell'Aula Magna del Collegio Romano, il capitano Carlo Citerni, già capo della missione per la delimitazione dei confini con l'Abissinia, ha tenuto ieri sotto gli auspici della R. Società Geografica, una conferenza sul suo recente viaggio attraverso l'Etiopia ed i paesi Galla e Somali.

La magnifica aula era gremita da un pubblico elettissimo di invitati, fra cui numerosi ufficiali e uno stuolo di eleganti signore e signorine.

Intervennero il Ministro della guerra, gen. Spingardi, il Ministro delle Colonie, on. Bertolini, l'on. Chiaraviglio, il colonnello Croce, il Contrammiraglio Astuto e tutto il Consiglio direttivo della Reale Società Geografica.

Il Citerni, come è noto, essendo ancora sottotenente fu compagno dell'epico capitano Bottego nella seconda esplorazione al misterioso fiume Omo, fu ferito nel combattimento dove il Bottego cadde gloriosamente e patì gli stenti e le angoscie della prigionia abissina. Più tardi seguì la spedizione inglese contro il Mad Mullah in Somalia e fu poi prescelto dal nostro Governo come capo della missione incaricata di segnare i confini fra la nostra colonia dell'Oceano Indiano e i territori dell'Etiopia, determinati teoricamente da un precedente trattato.

Il Citerni ha illustrato la sua conferenza con numerosissime proiezioni di fotografie.

Il confine della Somalia italiana, dopo i funesti incidenti di frontiera che costarono la vita ai valorosi capitani Bongiovanni e Molinari, era stato tracciato con la convenzione del 16 maggio 1908 fra l'Italia ed il Negus Menelick; convenzione che doveva essere precisata e concretata con un sopraluogo, mediante accertamenti territoriali delle tribù nomadi, e con rilievi topografici da una commissione mista.

Era fissato che la commissione, anzichè rivolgersi direttamente al confine dalla costa della nostra colonia, dovesse prima recarsi alla capitale dell'Etiopia per mettersi d'accordo col Governo e coi delegati abissini: si trattava quindi di girare intorno a tutta la parte orientale dell'Africa, attraverso buona parte dell'Etiopia e dei paesi Galla e Somali, prima di iniziare da Dolo i lavori di delimitazione. Un primo viaggio quindi di più che 1500 chilometri.

Il conferenziere descrive il viaggio dalla stazione terminale della ferrovia francese di Gibuti alla capitale abissina, per la via del Ceroer; viaggio compiuto prima attraverso a pendii disseminati di villaggi circondati da euforbie candelabro; a foreste secolari come quelle di Colubi e di Durrol, a valli ricoperte di fitte distese di fiori gialli; poi per la interminabile pianura dell'Auasc infuocata ed abbacinante, e, infine, su per sentieri scavati nella roccia delle montagne.

Il Citerni parla brevemente della improvvisata capitale dell'Etiopia, Addis – Abeba che appare come un ammasso di capanne,fra mura incompiute e rottami abbandonati, di edifici, di strade e di ponti appena iniziati e già cadenti. Fanno eccezione la bella chiesa di S. Giorgio, con la sua graziosa cupola e le sedi delle rappresentanze estere, fra cui quella d'Italia è la meglio situata ed è costrutta con grande buon gusto.

Fra le varie proiezioni illustrative della città, curiosa è la riproduzione di un quadro dovuto all'arte infantilmente ultra–bizantina di un ignoto pittore etiope, e rappresentante un *gabar* o banchetto imperiale.

Il valoroso conferenziere ha descritto con vivaci colori tutto il paese percorso fino a Dolo.

Da Dolo furono cominciati i lavori per la delimitazione dei confini, lavori che dovettero mettere a ben dura prova la pazienza della missione, a causa del sospetto degli abissini contro i temuti segnali trigonometrici e della loro infrenabile litigiosità.

Dopo un breve soggiorno a Dolo, la missione mosse per una regione del tutto sconosciuta, lungo la frontiera che doveva fissare passo a passo. In quattro tappe raggiunse Goriale, dove potè assistere alle feste fantastiche fatte dagli abissini per solennizzare il natalizio di Menelick, il quale, della vita non serbava più, fin da allora, che l'ombra.

Per far ritorno alla costa la missione attraversò tutta la Somalia italiana. Si diresse perciò a Baidoa, che è il centro più importante dell'interessantissimo paese dei Rahanuin, dove finora la nostra sovranità non è penetrata che in piccola parte.

Dopo toccato Siggia e Calamo e dopo un percorso su una piana arida e deserta l'occhio dei viaggiatori incominciò ad essere allietato dalla vista delle coltivazioni della bella regione di Baidea. Ad Amalea, residenza del capo della tribù dei Rahanuin, la missione ebbe oneste accoglienze. Su questa grande e poco nota tribù che occupa l'immensa pianura che ha per lati ad Oriente ed occidente il Ganana e l'Uebi Scebeli e che costituisce quindi la massima parte del territorio della Somalia meridionale, il capitano Citerni fornisce particolareggiate notizie, di singolare importanza trattandosi di una regione sulla quale dovrà estendersi gradualmente la nostra azione di Governo. Egli dipinge i Rahanuin come pacifici agricoltori, abitanti stabilmente in numerosi villaggi di ben costrutte capanne, e viventi una vita semplice e patriarcale alla quale non manca neppure ausilio della scuola, tenuta all'aria aperta. Dopo aver descritto il suo ritorno a Brava la piccola città del Benadir dalla quale 10 anni prima si era avviato verso l'ignoto, il capitano Citerni ha chiuso la sua conferenza con una vibrante perorazione.

L'interessante narrazione fu illustrata con mirabili proiezioni di paesaggi e costumi abissini.

Il valoroso conferenziere fu alla fine applaudito e complimentato dall'eletto uditorio.

"Il presente e l'avvenire della Calabria"

CONFERENZA DELL'ON. CHIMIRRI ALL'ASSOCIAZIONE CALABRESE

Ieri, nell'aula magna del Collegio Romano, l'on. Bruno Chimirri tenne l'annunciata conferenza sul « Presente ed avvenire della Calabria » innanzi ad un pubblico eletto e numeroso. L'oratore fu presentato dal presidente dell'Ass. Calabrese, comm. Evelino Marincola di S. Floro.

La colonia calabrese intervenne in massa per ascoltare la parola dell'autorevole decano della deputazione calabrese.

Notammo il sottosegretario ai lavori pubblici, on. De Seta, accompagnato dal direttore generale, comm. Ruini, il senatore Arcoleo, gli on. Fera, Caliseo, De Nava, Mele, Joele, Albanesi, Lucifero, il prof. comm. Gregoraci, l'avv. Marincola, il presid. del Circolo, Marincola di San Floro, la march. Vercillo, il gen. Porpora, ing. Alfieri, l'avv. Acciardi, e tanti altri.

Inviarono adesioni: il Ministro dell'agricoltura on. Nitti, gli on. Turco, Sighieri, Eugenio Valle, Manna, Staglianò, il sen. De Seta, Matilde Serao, il pres. del Circolo calabrese di Napoli, i pres. delle deputazioni provinciali di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria e delle Camere di Commercio.

Ecco un breve sunto della interessante conferenza:

L'oratore esordisce rilevando che la Calabria è divenuta un argomento di moda. Se ne discute nei congressi, se ne scrivono volumi ed i più volenterosi si mostrano larghi di voti e di consigli. Non è molto, ma è già qualche cosa, quando si pensa che dieci anni fa pochissimi si occupavano della Calabria, e quei pochi che non l'avevano mai visitata o vista appena attraversandola in ferrovia, divulgavano sul conto nostro le più fosche novelle. L'on. Chimirri rammenta che volse l'opera sua a dissipare le ingiuste prevenzioni e gli erronei giudizi e ad attirare l'attenzione del Governo sui mali antichi e nuovi che travagliano la regione, invocando provvedimenti legislativi atti a ravvivarne la vita economica e sociale.

Esamina il problema della emigrazione che fu per la Calabria un danno trascurabile di fronte ai vantaggi che ad esso derivano per l'abbondanza del capitale affluito alla madre patria.

L'impulso potente negato alla rigenerazione della Calabria venne imposto dagli sconvolgimenti tellurici del 1905, del 1907, del 1908.

«Da un'orrenda catastrofe - scrisse un'augusta donna - si elevò la carità di tutto un popolo, illuminando l'abisso delle miserie.» Giammai il sentimento della solidarietà umana si appalesò in forma più bella e generosa.

Quanti in quei tristi giorni accorsero sui luoghi desolati, rimasero stupefatti e sorpresi dello stridente contrasto tra la bontà del clima, la fertilità della terra e la miseria degli abitanti.

Tutti si chiedevano come mai in condizioni così favorevoli, la Calabria, la quale non è rimasta indietro nei progressi intellettuali e civili, nei riguardi economici abbia fatto in 50 anni sì scarso cammino.

Ciò dipese da che durante mezzo secolo poco si è fatto per eliminare gli ostacoli che intralciano o comprimono lo sviluppo della produzione e dei traffici, cioè la mancanza di viabilità e di porti per commerci marittimi.

Questo miserevole stato di cose fu messo in evidenza dalle catastrofi del 1905 e del 1908 che esercitarono una salutare pressione sul Governo e sul Parlamento.

Il Governo presentò alla Camera in un unico disegno di legge i provvedimenti richiesti dalle conseguenze del disastro, e quelli necessari a ravvivare la vita economica del paese.

L'oratore passa in rassegna l'opera compiuta dal 1904 per i servizi stradali e idraulici e le opere fin qui condotte a termine del Governo lamentandone la lentezza e lodando la rinnovata attività dell'«Istituto Vittorio Emanuele III» che ha per mandato di agevolare i mutui di favore per la ricostruzione delle case distrutte o danneggiate.

Giova sperare che continuando con la stessa attività, l'amministrazione espleti nel giro di questo anno l'esame delle domande ancora pendenti, rendendo possibile la destinazione degli utili e dei fondi residui alla trasformazione ed al miglioramento delle terre calabresi che è il secondo scopo prefisso della legge allo Istituto.

Ma per la trasformazione delle colture non basta ottenere un capitale a mite interesse; bisogna saperlo bene impiegare. A questo provvedono le cattedre ambulanti ed i poderi dimostrativi o meglio ancora la colonia agricola di Palmi, fondata dal patronato «Regina Elena» che sarà un vero centro di irradiazioni per diffondere le buone pratiche agrarie.

Nonostante le crisi e le conseguenze dei continui disastri, che hanno paralizzato la vita economica del paese, si vedono ovunque i segni di un salutare risveglio ed un notevole miglioramento.

L'agiatezza è cresciuta e con essa sono cresciuti i consumi.

Il tenore di vita delle popolazioni rurali si è notevolmente elevato.

Chi percorresse le campagne calabresi cercherebbe indarno i contadini della leggenda, che si cibano di bucce e di rifiuti. Il nutrimento delle classi agricole è sufficiente e sopratutto sano.

Pari passo, con l'aumento della mano d'opera, si sono elevati i prezzi dei prodotti agricoli. Tre anni di abbondante raccolto di olio e di vino rimarginarono parecchie piaghe, diffondendo dapertutto un relativo benessere.

Le abitazioni diventano più pulite ed igieniche: ne danno esempio i reduci dell'America. Nei villaggi un gruppo di case bianche indica le loro nitide dimore.

I comuni fanno a gara per fornirsi di acqua potabile; dal 1906 fino oggi 144 comuni si avvalsero dei larghi aiuti concessi dalla legge.

Alcuni fra essi hanno provveduto alla costruzione di capaci edifici scolastici.

L'agricoltura comincia ad assumere forma industriale. Si diffonde l'uso delle macchine e dei concimi e si attende con maggior cura alla fabbricazione dei prodotti. Alcune delle industrie estrattive assumono forma cooperativa. Tutto accenna ad un graduale incremento della produzionze agricola ed industriale.

Ma perchè l'aumento della produzione accresca la ricchezza del paese è d'uopo aprire nuovi sbocchi e rendere agevoli e poco costosi i trasporti.

Finchè le derrate dall'interno dovranno raggiungere le ferrovia ed il mare a schiena di mulo e con carri preistorici, è vano sperare larghezza di commercio e di traffico. A cotesta necessità si provvide col votare una rete di 800 Km. di ferrovia complementare, che toglierà dall'isolamento la numerosa popolazione, che vive nell'interno divisa tra sè e dal resto del mondo. La costruzione di detta rete concessa all'industria privata sarà iniziata nella prossima primavera.

Ad intensificare i traffici marittimi fu escogitato un servizio di concentramento con battelli capaci di approdare alle più piccole rade che raccolgono le merci e le portano nei grandi porti di imbarco, ove vengono trasbordate senza spesa, pagando soltanto il nolo della prima zona di partenza.

I denigratori della Calabria osarono mettere in dubbio financhè la robustezza e la solidità della razza: i più benevoli attribuiscono all'emigrazione la diffusione di una larga serie di malanni: l'alcoolismo, la sifilide, la tubercolosi. L'alcoolismo in Calabria non attecchisce. Durante 20 anni nel Manicomio di Girifalco furono rinchiusi soltanto 27 alienati per abuso di sostanze alcooliche.

La tisi e la sifilide vi sono meno diffuse che in qualunque altra regione.

Il quoziente della mortalità è superiore alla media del Regno, e nelle nascite la Calabria occupa il secondo posto dopo la Puglia.

La vera peste della Calabria, la malaria, che isterilisce le campagne ed insidia la salute e la vita dei lavoratori, ora è in consolante diminuzione.

Questo prova che di tutte le opere prevedute a favore della Calabria le più urgenti sono le bonifiche dirette a combattere il paludismo nella radice. Con le bonifiche si conquistano all'agricoltura vaste estensioni di terreni, un tempo fertili ed ora desolati e restringendo il campo dell'infezione palustre, si accresce la somma e l'efficacia del lavorio umano.

Quindinnanzi le provincie più vicine all'Africa non potranno più considerarsi come l'estrema punta del regno, ma diverranno, per necessità di cose centro della difesa e ponte di passaggio verso i possedimenti africani, tanto somiglianti per clima e per prodotti alle terre sicule e calabresi.

Questi inevitabili mutamenti impongono al Governo l'obbligo di aiutare e di affrettare il rinnovamento economico e sociale della Calabria, per metterla in grado di compiere degnamente la nuova missione, che le ridarà, dopo lunghi secoli di abbandono e di oblio, il rigoglio della prosperità che le manca, ed un vivido raggio dell'antica grandezza.

L'on. Chimirri, alla fine della sua conferenza, fu salutato da una calorosa ovazione.

Il Codice dei minorenni

Ieri mattina al Circolo Giuridico, l'illustre consigliere di Cassazione, cav. uff. avv. Arturo Moschini ha tenuto l'annunziata conferenza sul « *Codice dei minorenni* ».

La sala era affollata di pubblico colto ed eletto. Notiamo: gli on. Scimonelli e Mosca, il Procuratore Generale della Corte di Cassazione sen. barone Garofalo, i Consiglieri di Cassazione Marmo, Mazzola, De Luca, Grecchio, Cantoni, i consiglieri di Corte d'Appello Cristiani, Verdi, Marcucci, De Feo, il cav. Giulio Grazioli, presidente dell'VIII Sez. del Tribunale, adibito ai processi dei minorenni, il presidente di sezione di Tribunale Tercinod, il buon giudice Majetti, gli avvocati comm. Trompeo, Pasini, Paolucci, Aicardi, Garroni, Protto, Scandale, le signore Vigna Dal Ferro, Aicardi, le signorine Costa e Facini e molte altre.

Nella momentanea assenza del presidente del Circolo Giuridico on. Finocchiaro Aprile, il vice presidente on. Mosca presenta l'oratore cav. Moschini, che deve parlare di un tema della più alta importanza, ed illustra la necessità di risolvere il problema della delinquenza de' minorenni nel senso del radicale cambiamento di tutto il sistema legislativo nei riguardi dei minorenni stessi.

Avvertendo i soci del Circolo che la discussione in contraddittorio sul tema della conferenza si farà in sedute da destinarsi, previa iscrizione alla segreteria, cede la parola al cav. Moschini

Mentre l'oratore inizia il suo discorso, giunge il Ministro alla Giustizia on. Finocchiaro Aprile, che è ossequiato dai numerosi magistrati ed avvocati.

***

Dopo ringraziato gli intervenuti e rivolto un mesto pensiero di rimpianto al comm. Lupacchioli che tanto amore dedicò allo studio del problema della delinquenza dei minorenni il cav. Moschini rileva che il progetto del Codice dei minorenni è opera veramente insigne, che riassume i lavori assidui della Commissione Reale nominata dal Ministro Orlando il 7 Novembre 1909, illustrati dalla magistrale Relazione del suo presidente il sen. Oronzo Quarta.

E prosegue: « Nessuno ignora come da tempo si sia sentita la necessità di una legislazione speciale per i fanciulli, i quali ebbero, or son 16 anni, a Chicago il loro primo Tribunale speciale, oggi istituito in ben 17 sui 42 Stati della Confederazione Americana, e l'Inghilterra, la Francia, il Belgio ed altre Nazioni hanno già conformemente disposto e in verità non possiamo tardare a sistemarci definitivamente noi in questa via, nella quale tra i primi, con gli studi ci incamminammo.

La nuova legislazione ben fu tratteggiata dal Presidente del Congresso Internazionale di Parigi M. Deschanel come in antitesi al vecchio criterio che raffigurava nel giudice soltanto il vindice e il difensore della società in guerra assidua contro un nemico violatore della legge penale. »

L'oratore constata il dovere di assicurare la tutela materiale e morale dell'infanzia, sostituendo alla severa repressione penale, il sistema della correzione intima famigliare, col castigo blando nei casi più gravi, basato sempre nella fiducia di ravvedimento. E questi criteri mirabilmente si fondono nel nostro progetto che volle raggruppare in un solo Codice tutte le varie disposizioni relative ai minori, siano esse di natura civile o penale, di carattere preventivo o repressivo.

Il 1° libro del Codice delinea questa speciale giurisdizione nel Magistrato Distrettuale, sottoponendolo a un Tribunale Supremo per evitare i pericoli di un soverchio isolamento senza le opportune garanzie, i consigli o le misure che possono occorrere di una Autorità Superiore ed aggregandovi gli organi subalterni, che ne completano efficacemente l'azione. Il 2° libro, dopo avere trattato dell'esercizio e della privazione della patria-potestà stabilisce opportuni provvedimenti, che vanno dall'ammonizione al ricovero in un riformatorio o all'arruolamento nella Regia Marina, riunendo poi nello stesso Magistrato Distrettuale tutte le facoltà di cui sono ora investiti, il Pretore, il Consiglio di famiglia, il Presidente del Tribunale o il Tribunale Civile, in materia di patria potestà e di tutela. Il 3° libro tratta dei reati commessi dai minorenni e delle contravvenzioni incorse dai maggiorenni per mancata tutela o vigilanza sociale dei minori.

Impone che le indagini istruttorie sieno condotte con la più benevola famigliarità ed assicura la riservatezza al giudizio da tenersi a porte chiuse, senza intervento del P. M. e con la presenza dei genitori o tutori, o legittimi rappresentanti, membri di patronati scolastici e di assistenza, o delle altre persone credute necessarie dal giudice. Lascia al magistrato la più ampia facoltà di affidarlo a persona o istituzioni adatte o di ammonirlo con obbligo di ripresentarsi, o di farlo rimanere in casa per un dato tempo, o di sottoporlo a libertà sorvegliata, o di assegnarlo a un istituto di assistenza oppure di anormali, motivando o meno le sue decisioni secondo che lo creda opportuno. Seguono gli articoli riguardanti l'esecuzione, alla quale il giudice porta assidua vigilanza per modificarne, ove occorra, le modalità.

L'oratore inoltre aggiunge che a Verona, a Ferrara, a Firenze i suoi tentativi per indirizzare, in qualche modo, la giustizia su tale orientamento incontrarono il più largo consenso e presso i colleghi e nella cittadinanza.

Comunica che anche in Roma, il Patronato per i minorenni condannati condizionalmente, che ha sede in piazza S. Stefano del Cacco 26, dovuto alla geniale propaganda della sig.ra Bartlett-Re, vive fattivamente mercè il concorso dei suoi volontari, di una schiera balda e numerosa di studenti, di impiegati, di signore, di signorine.

Ed in fine chiude il suo discorso augurandosi che lo Statista oggi preposto alla Giustizia, nella sua mente eletta e nelle singolari energie che vittoriosamente lo guidano a superare tutti gli ostacoli, non esiterà a trovare la formula nella quale si estrinsechi il compimento di un grande dovere sociale.

Il cav. Moschini è salutato da una calorosa ovazione e riceve i più vivi complimenti dal Ministro on. Finocchiaro-Aprile e da tutte le altre personalità presenti.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri S. M. il Re ricevette in particolare udienza l'editore cav. uff. Licinio Cappelli di Rocca San Casciano il quale offrì al Sovrano il settimo e l'ottavo volume dell'*Archivio della Storia d'Italia* e una copia del libro *Mare* dedicato al Principino.

VATICANO — Le voci raccolte da alcuni giornali circa le condizioni di salute del S. Padre erano, fortunatamente, esagerate.

S. Santità che è bene affidata alle cure del dott. Amici e dell'illustre prof. Marchiafava è affetto da lieve catarro bronchiale non complicato da gotta e non ha bisogno che di qualche giorno di riposo.

In prova di ciò ecco il comunicato ufficiale dell'*Osservatore romano* ».

Siamo lieti di potere annunziare che il Santo Padre è migliorato dalla Sua leggiera indisposizione della quale demmo ieri notizia.

— Le condizioni di salute del Cardinale vicario Respighi sono assai peggiorate. Ieri gli furono apprestati gli ultimi conforti religiosi.

CONSIGLIO PROVINCIALE. — Oggi, alle 16, si adunerà il Consiglio provinciale, per la discussione dell'ordine del giorno da noi già pubblicato.

S. P. Q. R. — Questa sera avrà luogo la solita seduta del Consiglio comunale.

Il banchetto in onore dell'on. Schanzer — Ieri nella grande magnifica sala del ristorante *Apollo*, ebbe luogo il banchetto in onore dell'on. Carlo Schanzer, organizzato dagli elettori del collegio di Spoleto, residenti in Roma. Oltre seicento i convenuti i quali rappresentavano invero quanto di più eletto v'è fra gli industriali, commercianti, professionisti, lavoratori della nostra colonia spoletina. Notati:

Altieri dottore Francesco – Angelini Rota Francesco – Armanni cav. Ricciotti – Argentini avv. Vittorio – Bacchettoni cav. Giovanni – Belli avv. Adriano – Castelli cav. Giuseppe. – Castelli cav. Ettore – Cesqi dott. Giuseppe – Congiunti cav. Carlo – Cppi Benedetto – De Santis avv. Augusto – Fares cav. Antonio – Fortunati prof. dott. cav. Alfredo – Frascherelli cav. uff. avv. rag. Ugo – Freschi Enrico – Graziani Antonio – Loreti cav. Fernando – Marziani cav. Luigi – Mazzeschi cav. uff. dott. Giuseppe – Maggiori Giovanni, – Marchesini prof. dott. cav. Rinaldo – Marinucci Ermenegildo – Massenzi Carlo – Natalucci Camillo – Rinaldi cav. uff. Marino – Petrini Pietro – Ruggieri dott. Paolo – Ruggieri Andrea – Ricci Angelo – Santoni avv. Pierino – Lequo cav. Efisio – Tamorri Pasquale.

Intervenne anche l'on. Amici, deputato del collegio di Poggio Mirteto.

Allo *champagne* si levò a parlare il sig. Carlo Congiunti, il quale, scusando l'assenza del padre cav. Antonio Congiunti, presidente del Comitato promotore del banchetto, portò il più affettuoso saluto degli elettori all'on. Schanzer che ha saputo risolvere l'annoso problema delle comunicazioni della montagna col capoluogo del collegio.

Parlò indi l'on. Amici il quale constatando il grande numero degli intervenuti al banchetto, nota che il sentimento della gratitudine verso gli uomini attivi di bene è sempre vivo nel popolo umbro che quindi è legato in eterno all'on. Schanzer, il quale ha saputo realizzare il sogno di tanti anni e di tanta gente.

Grandi applausi salutarono l'on. Amici alla fine del suo discorso. Poscia, accolto da una lunga calorosa ovazione, prese la parola l'on. Schanzer.

L'oratore esordisce constatando che il popolo italiano esce da una prova superba vincendo la quale l'Italia ha tramutato il semplice nome di grande Potenza in una concreta realtà, poichè grande e' l'anima della nazione, consapevole della sua forza, del suo valore, delle sue millenarie tradizioni di gloria e di civiltà.

La guerra libica è stata una conseguenza della fiducia degl'italiani nella patria, nelle sue istituzioni, nei suoi ordinamenti.

Gl'italiani sanno che senza un forte esercito ed una forte marina non è possibile fare una politica estera efficace e dignitosa, ed in mezzo alla generale febbre degli armamenti anche noi dovremo pensare a non rimanere indietro, senza tuttavia abbandonarci a pericolose follie imperialiste nè rinunziare alla tradizione che fa dell'Italia uno dei più preziosi elementi della pace europea, come non intendono scostarsi dalle vie di un sicuro progresso economico e civile.

Non mai come in questo momento occorre affermare e Governo e Parlamento nobilmente lo affermano, provvedendo largamente alle opere pubbliche ed ai pubblici servizi che l'Italia non interrompe nemmeno per un istante il suo ascendente cammino verso gl'ideali di una sana e fattiva democrazia.

Ed invero, democrazia non è solo Governo del popolo, ma anche e sopra tutto governo per il popolo. Con la legge del suffragio universale, che è merito insigne dell'on. Giolitti di avere posto a base del suo programma, si compie il quadro delle nostre libertà politiche. Tutto il popolo è ormai chiamato a concorrere al reggimento dello Stato ed all'opera di riforma delle leggi che lo governano. E l'indirizzo di codesta opera riformatrice non può tendere che verso la graduale elevazione delle classi popolari a migliori condizioni di vita.

Il contegno di tutta la nazione durante l'impresa libica ha chiaramente dimostrato che ormai la compagine del paese è saldamente compiuta: non contrasti regionali fra Nord e Sud, non conflitti fra le classi sociali, ma mirabile fusione, confortante armonia, intenso desiderio di progresso in tutti. Esistono quindi le condizioni d'ambiente più favorevoli per una ordinata evoluzione, senza scosse e senza violenze, sul terreno di una saggia legislazione sociale.

L'oratore, constatando come la nostra Monarchia sia schiettamente democratica nelle sue origini e nelle sue tendenze, afferma che la democrazia costituzionale deve offrire la mano al proletariato per aiutarlo ad elevarsi e progredire.

Mediante la cooperazione, le assicurazioni sociali, le case a buon mercato, occorre rinforzare la trama economica delle classi lavoratrici; mediante leggi sul contratto di lavoro, sugli arbitrati, sulla risoluzione dei conflitti collettivi occorre reintegrare il loro statuto giuridico; mediante una rigorosa, non mai rallentata applicazione delle leggi sull'istruzione elementare occorre compiere la loro emancipazione intellettuale.

Le cure dello Stato debbono svolgersi anche ai lavoratori dei campi e alla piccola proprietà. E' necessario difendere la piccola proprietà contro i rigori eccessivi del fisco, combattere l'usura, diffondere il credito agrario, favorire l'azione delle cooperative agricole. Non dimentichiamo che l'Italia è e rimane un paese essenzialmente agricolo e che il nostro risorgimento economico è in gran parte dovuto ai modesti lavoratori dei campi, all'aumentata produzione delle terre.

Ed è solo dall'aumento della produzione, sia nella agricoltura sia nell'industria e dall'intensificarsi dei traffici commerciali, col conseguente incremento della ricchezza nazionale, che possiamo sperare salute; imperocchè nel quotidiano crescere dei bisogni e delle spese pubbliche, di fronte alla necessità di conciliare il bilancio militare col bilancio sociale, la finanza italiana ha dinanzi a sè un compito ben difficile che non potrà essere risoluto se non con una politica tributaria accorta e prudente la quale pensi non solo a crescere le aliquote o ad introdurre nuove forme d'imposizione ma studi anche di lasciar crescere la materia imponibile.

Volgendo alla conclusione, l'oratore rileva che lo Stato italiano, forte della sua libera costituzione politica, del suo saldo organizzamento politico, del valore dell'esercito e della marina e della perfetta fusione delle sue genti, muove i passi sicuri verso l'avvenire senza temere nemici.

Giustamente il Guardasigilli per ora riaffermò una volta di più le attribuzioni della potestà laica, i fondamentali principii del nostro diritto pubblico, basato sulla separazione del potere civile dall'ecclesiastico, sulla legge delle guarentigie che è e deve rimanere esclusivamente legge nazionale ed interna. Noi non vogliamo persecuzioni nè violenze contro il clero e tanto meno contro i cattolici ma non consentiamo ad alcuno di rimettere in discussione le più preziose conquiste della civiltà laica, i supremi, intangibili diritti dello Stato Italiano.

Dopo un vibrato saluto alla fiorente colonia umbra residente in Roma, l'oratore ne rivolge uno, devoto e affettuoso, al capo del Governo, on. Giolitti, e a S. M. il Re.

Le sue parole sono coronate da una interminabile ovazione. Molti commensali si recano a congratularsi con l'on. Schanzer, il quale stringe cordialmente la mano a tutti.

Indi parlò il sig. Massenzi, pres. della Società dei pizzicagnoli; e il cav. Marziani diede la notizia delle innumerevoli adesioni pervenute al comitato, fra cui quelle dell'on. Ciuffelli, del comm. Fratellini Sindaco di Spoleto, del Sindaco di Norcia, dei Sindaci degli altri comuni del collegio.

A Villa Medici. — La *Stefani* ci comunica il seguente telegramma da Parigi:

Parigi, 9. — La *Patrie* ha intervistato Gabriel Ferrier il nome del quale è stato fatto fra molti altri per la successione di Carolus Duran a Villa Medici.

Gabriel Ferrier crede che le candidature siano soltanto due: quella di Besnard e la propria.

Essendogli stato chiesto se non pensi a ritirare la propria candidatura, considerato che tutte le probabilità sono per Besnard, direttore già sin d'ora designato, Ferrier ha soggiunto: sono un soldato ed un buon soldato: ho troppa riconoscenza verso Roma, che mi ha nutrito dei suoi capolavori, per non fare il mio dovere se fossi mandato colà. Sarei, d'altra parte, felice di trovare a Roma i miei amici italiani: i Primoli, i Roccagiovane ed i Gabrielli.

Guido Baccelli a Parigi. — Ci telefonano da Parigi che ieri l'on. Guido Baccelli si recò all'ospedale di S. Antonio per assistere ad una lezione del prof. Chauffa uno dei più illustri scienziati francesi.

Questi allorchè scorse nell'anfiteatro l'insigne nostro clinico gli andò incontro e lo pregò di prendere posto alla cattedra. Indi rivolgendosi agli alunni tratteggiò con mirabile sintesi l'opera scientifica di Guido Baccelli notando che egli ha ben diritto alla fama di cui il mondo l'onora. Poscia il prof. Chauffa fece la sua lezione ementando un lavoro del patologo italiano prof. Vittorio Ascoli.

Alla fine Guido Baccelli pronunziò un vibrato discorso di ringraziamento inneggiando all'unione delle scuole italiane e francesi. Egli fu salutato da una entusiastica dimostrazione.

Collegio di Scienze Coloniali. — Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione dei corsi coloniali agli studenti licenziandi dai licei di Roma nel gran salone del Collegio di Scienze Politiche e Coloniali, in via due Macelli 9: questa iniziativa, che ha avuto il plauso e l'incoraggiamento di S. E. il Ministro dell'istruzione, ebbe ieri un primo grande successo.

Il presidente della sezione romana, Emilio Pagliano, improvvisò, presentando l'oratore, uno smagliante discorso, nel quale riassunse le finalità e il programma del corso: terminò con ispirate parole accolte da un lunghissimo applauso.

Indi l'oratore, prof. avv. Raffaele Delogu trattò delle cause e dei fattori della nostra colonizzazione, lumeggiando la trattazione con dati di storia politica e diplomatica. La brillante ed elevata conferenza fu coronata da un sincero, unanime applauso.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: on. A. Capece Minutolo di Bugnano, on. Guglielmi, on. Di Saluzzo, on. Dentice di Frasso, march. Di Bagno, march. F. Cappelli, principe Rospigliosi, duca Caffarelli, marchese Rappini, donna Laura di Carpegna etc. etc.

In memoria di A. De Gubernatis. — Oggi, alle 18, nella sala dell'Ass. Archeologica Romana il Circolo italo–polacco terrà una solenne commemorazione del compianto conte prof. A. De Gubernatis, che fu presidente del Circolo stesso dalla sua fondazione. Oratore il prof. S. Kulczycki.

In memoria di Giacinta Martini. — Oggi alle, ore 16, nella sala di piazza Nicosia, avrà luogo la commemorazione di donna Giacinta Martini Marescotti, promossa dal Comitato pro suffraggio femminile.

In memoria del generale Giacomo Medici. — Ricorrendo ieri il 31° anniversario della morte del generale Medici, il consiglio dell'Educatorio che a lui s'intitola, insieme ad una rappresentanza di alunni con bandiera, si è recato al Gianicolo a deporre una corona sul busto dell'eroe del vascello.

Fidanzamento. — La gentile sig.na Maria Grossi figlia del cav. Pasquale, direttore della R. Scuola Normale Femminile *Vittoria Colonna* e sorella del nostro collega di redazione dott. Ennio, si è ieri fidanzata col distinto giovane dott. Romolo Piscitelli, segretario al Ministero della Pubblica Istruzione.

Ai fidanzati ed alle loro famiglie i nostri auguri.

Congresso dei sanitari addetti alla vigilanza igienica. — Ieri, alle 9, si adunarono i delegati federali, che elessero presidente della Federazione il prof. dott. Tito Gualdi e segretario il dott. Giovanni Palomba.

Alle 10 si adunò l'assemblea generale. Presiedevano gli on. Brunelli e Comandini. Si aprì la discussione sullo statuto federale e si approvarono i vari articoli.

Sede della Federazione fu stabilita Roma.

Su proposta del prof. Brunelli e dell'avv. Selvaggi venne poi approvato il seguente ordine del giorno riguardante l'autonomia dei servizi veterinari:

« Il Congresso, riconoscendo l'importanza somma della questione prospettata dai veterinari presenti per l'autonomia dei servizi veterinari, autonomia che non esclude la necessità dei rapporti dei veterinari con gli uffici d'Igiene per quel che riguarda la vigilanza sanitaria, domanda al Consiglio direttivo, d'accordo con la presidenza dell'Associazione Nazionale veterinaria, lo studio di norme concrete per la regomentazione di tali rapporti ».

In seguito, si discussero vari voti, da presentare al direttore generale della Sanità, su l'organizzazione della vigilanza igienica.

Assoc. Commerciale. — Con un magnifico concerto si è avuta ieri all'Associazione Commerciale l'ultima riunione famigliare di questa stagione: e questa è stata degna delle altre: la splendida sala del teatro era gremita di un pubblico elegantissimo che apprezzò vivamente, facendoli segno a fragorosi applausi, tutti gli esecutori: sig. Gina Nasi, sig. Sara Bosisio, sig. Giulia Bosio, sig. Lidia Tartaglia, sig. Giuseppina José, sig. Domenico Caporello e m. conte Pietro Cimara che sedeva al piano.

Ex bersaglieri La Marmora. — L'Assemblea generale della Società Bersaglieri, tenuta ieri mattina, riuscì numerosa ed animata. Nelle elezioni parziali delle cariche sociali riuscirono: per acclamazione a presidente il Cav. Oreste Fallani, a vice presidente il cav. Pietro Nattino; a consiglieri cav. Filippo Carnevali, cav. Lodovico Dragoni, avv. comm. Eugenio Trompeo, sig. Cattaneo Desiderato, cap. Caio Mario Ruga, sig. Carnelio Gonnelli, cav. uff. Camillo Ferrero; a revisori cav. Francesco Bucciarelli, sig. Pasquale Furetta.

La morte del dott. Polagallo. — Ieri morì improvvisamente, nella propria abitazione in via Ripetta 108, il dott. comm. Filippo Polagallo, direttore sanitario dell'Ospedale del Bambino Gesù.

Egli fu un benemerito della umanitaria istituzione; come uomo e come professionista lascia il più vivo rimpianto di sè. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Tramvie municipali. — Da oggi andranno in vigore sulle linee dell'Azienda Tramviaria municipale speciali biglietti di coincidenza per il tratto Piazza S. Croce – Ferrovia – Via Umbria – Via Po – Piazza della Regina e Viceversa.

Il prezzo dei biglietti è il seguente: Prima delle ore 8 cent. 5; Dalle ore 8 alle 23 cent. 10; — Dopo le ore 23 cent. 20.

La validità dei biglietti è limitata al giorno di emissione e quelli venduti prima delle ore 12 sono validi nel secondo tratto della coincidenza sino alle ore 14

Sempre i vetturini. — Ieri mattina i vetturini della Società Anonima, i quali sono retribuiti con lire 3 al giorno, il 10 per cento sugl'incassi e l'iscrizione alla Cassa pensioni, non ripresero servizio, rifiutandosi di prendere l'ordinario foglio di stazionamento; e ciò per fare causa comune con i vetturini non dipendenti dalla Società, i quali si stanno agitando per il ripristino della vecchia tariffa.

CONFERENZE

Commemorazione Mazziniana. — Indetta dalla «Fratellanza repubblicana A. Fratti», ebbe ieri mattina luogo, al teatro *Argentina*, la annunziata commemorazione di Giuseppe Mazzini, in occasione del 41° anniversario della sua morte. Oratore fu l'on. Napoleone Colaianni che parlò su *Mazzini e la politica internazionale*.

Il teatro era gremito e non mancava una larga rappresentanza del gentil sesso.

Sul palcoscenico presero posto, oltre l'oratore, un gruppo di bandiere appartenenti ai circoli: «Ferrer», «Pensiero ed Azione», «Ciceruacchio», «IX Febbraio 1849», «Ettore Socci» «G. Mazzini» «Pietro Barsanti», «Gioventù ribelle», ed all'associazioni «Giordano Bruno», «Democratica Giuditta Tavani Arquati», «G. Bruno di Borgo» e poche altre.

Il comitato della «Fratellanza A. Frati», era al completo e notammo ancora l'assessore Ballori i cos. comun. Pocc, Corsini, Musanti, Chiappa, e Micozzi; il capo di Gabinetto del Sindaco ing. Filipperi.

L'on. Colaianni, per oltre un'ora, parlò, seguito attentamente dal folto uditorio ed interrotto spesso da applausi. Ed in ultimo dal sig. Catrani, membro del comitato organizzatore, venne letto un ordine del giorno che fu approvato dai presenti.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Un borsaggio in S. Pietro. — Mentre ieri mattina la suddita prussiana Emma Velsen di a. 41 alloggiata all'albergo di Baviera, ammirava le meravigliose opere d'arte e i marmi della grande basilica Vaticana, un giovane avvicinatosi alla straniera destramente le strappava la borsetta dalle mani tentando di porsi in salvo con la fuga Ma non riuscì nella criminosa impresa, perchè un agente di città colà in servizio, acciuffava il ladruccolo, accompagnadolo al commissariato di Borgo dove fu perquisito e gli fu sequestrata la borsetta contenente 100 lire.

Carrozzino che investe — In via Veneto ieri mattina e precisamente nei pressi dell'*Hotèl Excelsior*, il fruttivendolo Alfredo Luzzi, di a. 30 ab. in via Ostia 16 venne investito da un carrozzino, il cui conducente rimase sconosciuto. Nella caduta riportava una ferita lacero-contusa alla mano destra e una forte contusione al ginocchio sinistro, guaribile in 15 giorni s. c., secodo il parere dei sanitari del Policlinico.

I ladri al teatro Alcazar. — Il delegato Trento, della squadra investigativa, dopo indagini laboriose riuscì ad identificare gli autori del furto di sessanta sedie nel teatro Alcazar, in via dei Coronari. Due giovani, uno dei quali Achille Ginori di a. 28, ab. al vicolo della Chiesa Nuova, portarono le sedie rubate nel negozio di rigattiere in via del Governo Vecchio 11, di proprietà di Serafina Valnucci ved. Basotti e furono a questa vendute per 48 lire. Ieri il delegato Trento sequestrò le sedie ed arrestò il Ginori: anche il compagno del ladro è stato identificato.

Arresto di un ribelle. — Perchè contravventore alla vigilanza speciale, l'altra notte, il pregiudicato Orazio Bacoccoli, di a. 26, ab. all'Acqua Acetosa, venne tratto in arresto da una pattuglia di agenti di P. S. ma al momento della cattura il Bacaccoli, si ribellò violentemente ai rappresentanti della legge. Fu inviato a Regina Coeli.

Caduto per le scale. — Alfredo Mancini, di a. 36, iersera alle 22.50, alterato dal vino, cadde per le scale della propria abitazione, in Piazza S. Giovanni della Malva 4. Accompagnato alla Consolazione da Giuseppe Leo fu dai medici trattenuto in osservazione.

Con le mani nel sacco. — Due agenti del commissariato di Testaccio ieri, alle 15.30, arrestarono Giovanni Desideri, di a. 23, ab. in via Ottaviano 5. Fu sorpreso mentre con chiave falsa tentava penetrare in un locale di via Galvani 4, ove sono depositati materiali elettrici di proprietà dell'Azienda Municipale.

Il Desideri fu tradotto a Regina Coeli.

Per un rimprovero. — Romeo D'Amico, di a. 28, ab. in via Campani 26, iersera alle 21,30 nella propria abitazione, fu rimproverato dai genitori; preso da sgomento, egli tentò suicidarsi, bevendo un bicchiere di benzina.

All'ospedale del Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Voleva affogarsi nel Tevere. — Eugenio Casatti, di a. 50, ab. in via Borgo Pio 32, ieri alle 17, per dispiaceri intimi, tentava gettarsi nel Tevere. Fu afferrato, mentre scavalcava il parapetto del ponte Garibaldi, dal sig. Venanzio Vernasi, ab. in via della Scala n. 15. Il Casatti fu accompagnato al commissariato di Borgo. Il cav. Bertini fece chiamare in ufficio i parenti a cui consegnò il Casatti.

La gesta della teppa. — Avolo Ranucci di a. 76, senza fissa dimora, mendicante, questa notte alle 24.45 mentre dormiva sotto l'arco di Porta Salaria, fu avvicinato da alcuni giovinastri e derubato del poco danaro che aveva in tasca, circa lire due. Non contenti di ciò i teppisti lo percossero con pugni e calci ferendolo alla fronte ed al naso, quindi si dettero alla fuga. Accompagnato il Ranucci all'ospedale del Policlinico, fu giudicato guaribile in g. 12.

Attenti ai funghi. — Il rivenditore di oggetti antichi Demetrio Cortese di a. 40, ab. in v. Domenichino 5 l'altra sera verso le 23, ebbe la cattiva idea di accettare un piattino di funghi offertogli da un suo amico tale Alfredo, non meglio identificato col quale pranzava, in un'osteria in via Sicilia. Ma ben presto il povero Cortese avvertì forti dolori al ventre e recatosi all'ospedale del Policlinico, quei sanitari lo trattennero in osservazione avendogli riscontrati sintomi di avvelenamento.

— La decorsa notte all'osp. del Policlinico si presentò certo Demetrio Cortesi, ab. in v. Domenichino 5. Ai sanitari, sebbene in istato di ubbriachezza, dichiarò di essere in preda a forti dolori causati da una certa quantità di funghi fritti, mangiati in compagnia di un amico in una osteria nelle vicinanze di via Boncompagni. Fu trattenuto in osservazione.

Rissa tra scioperanti. — Iersera, in v. Mocenico, alcuni fornaciai scioperanti delle fornaci Società Veneta, incontrato il compagno Luigi Bossotti di a. 28, ab. al vic. della Balduina 19, che non fa parte della lega di resistenza e non volle nei giorni scorsi scioperare, venuti con lui a diverbio lo percossero con pugni e calci, lo ferirono con una coltellata al fianco sinistro.

In difesa accorse il fratello del malcapitato a nome Giuseppe di a. 25, scioperante, ma anche lui fu percosso e ferito con una coltellata. I due, trasportati all'osp. di S. Spirito, furono trattenuti in osservazione.

Dalle indagini eseguite dagli agenti della delegazione di Porta Trionfale, furono identificati: Alfredo Maccabruno di anni 32, ab. in v. Porta Angelica 22, Santino Polverini di a. 20, ab. in via Leone IV 99, Artemio Mercanti di a. 20, ab. in via Porta Angelica 22, Pompeo Lazzaretti di a. 33, ab. in v. Leone IV e Ludovico Frattani di a. 31 ab. in v. Candia 111. Risultò che i feritori dei fratelli Bossotti, furono il Frattani e il Lazzaretti.

Procedono le indagini per arrestare i colpevoli.

Furto in tram. — Il signor Carlo Bonassi, di a. 43, da Firenze, ivi domiciliato, proprietario in detta città dell'*Hôtel Cavour*, denunziò ieri al commissariato dei Prati, di esser stato derubato, su di un tram della linea 16, del portafogli contenente L. 50, di uno *chèque* di L. 85 e del biglietto di 1ª classe di ritorno Roma-Firenze.

TEATRI DI ROMA

I FUTURISTI AL «COSTANZI».

La massima parte del pubblico era convenuto ieri sera al *Costanzi* non certo per rendere omaggio ai futuristi, e tanto meno in una disposizione d'animo atta ad accogliere e fecondare il nuovo verbo: da tempo si parlava della serata futurista, come di cosa che doveva riuscire amenissima, vuoi, per le esagerate immagini e le stramberie che i futuristi avrebbero fatto ascoltare, vuoi per i commenti, le interruzioni e i battibecchi inevitabili, che ne sarebbero sorti nella sala.

Non la massima parte del pubblico, chè la maggioranza non è intelligente, e lo ha nel più ampio modo dimostrato ieri sera, ma chiunque abbia un poco di ingegno e di cultura, uscì dallo spettacolo, nauseato pel contegno del pubblico, e sentendo una vera simpatia, sia pure di reazione, verso coloro, che avevano dominato con signorile freddezza ed espressione intelligente, la stupida ed ineducata gazzarra della platea e sopra tutto dei palchi, e specialmente di quelli ove la signorilità è un dovere; e vedemmo trascendere ad atti osceni ed a grida forsennate e volgari, persone dall'ampio sparato inamidato sul quale brillavano le gemme; udimmo esclamazioni da trivio partire da coloro, che della educazione e delle forme corrette debbono dare l'esempio.

E già molto tempo prima che lo spettacolo incominciasse questo pubblico incominciò a palesare chiaramente le sue intenzioni, la sua intolleranza e la sua poca educazione, che furono poi la nota dominante della serata.

Che il futurismo sia o no una forma d'arte d'avanguardia, che il futurismo sia o no una pazzia più o meno geniale, noi qui non discutiamo.

Quello che dolorosamente dobbiamo notare è il contegno — ripetiamo — di coloro che derogando dai più elementari principii dell'educazione, e dimenticando il rispetto per le moltissime persone che onoravano della loro presenza il nostro massimo teatro, si abbandonarono ad atti veramente inqualificabili.

Dell'annunziato programma poco o nulla potè essere ascoltato.

I futuristi tentarono di fronteggiare la tempesta; ma senza risultati, chè la sinfonia del Pratella dovè essere troncata a mezzo sotto una pioggia di proiettili piovuti sull'orchestra, che non ne aveva nessuna colpa ed era lì a compiere il proprio dovere, e niente potè udirsi della lettura di versi fatta dal Marinetti, e che comprendeva alcune tra le più geniali e ispirate liriche scritte in questi ultimi anni, come la suggestiva *Fontana malata* e *L'orologio* di Aldo Palazzeschi, *Lo Sciopero generale* di Luciano Folgore, e l'*Inno alla poesia nuova* di Paolo Buzzi.

Uguale gazzarra accolse la conferenza del Boccioni, e tra pugilati e invettive le serata ebbe termine.

Il teatro era gremito nel modo più inverosimile: neri grappoli umani avevano invaso oggi posto, dalle poltrone alle gallerie, al posto riservato all'orchestra, e si pigiavano fin nell'atrio.

Un'eco della nervosità del pubblico si ripercosse anche in istrada, all'uscita, dove avvennero numerosi incidenti e vivaci colluttazioni.

Costanzi. — Un pubblico straordinario affollò nel pomeriggio di ieri il teatro per la recita popolare della *Gioconda*, che si svolse tra applausi continui e calorosi.

La Capella, il Taccani, la Besanzoni, lo Stabile e gli altri furono festeggiatissimi insieme col m. Vitale.

— Oggi riposo: domani prima rappresentazione della scena lirica in un atto di Domenico Monleone, nuova per Roma, *L'arabesca* premiata al concorso comunale di Roma. Ne saranno esecutori Juanita Capella, Giuseppe Taccani, Mariano Stabile, Sebastiano Cirotto, Gualtiero Favi, Giuseppe Gironi.

Precederà *La leggenda delle sette torri* di Alberto Gasco.

Mercoledì — a prezzi popolari — *Isabeau*.

Argentina. — Stasera avremo dunque l'attesissima prima rapp. della leggenda d'amore in 3 atti di Domenico Tumiati, nuova per Roma, *Guerrin Meschino*.

Il nome dell'autore, e le fortunate sue precedenti prove, danno affidamento di pieno e meritato successo per questo nuovo suo lavoro.

Valle. — Dina Galli e i suoi compagni continuano a raccogliere larghissima messe di applausi e a richiamare enorme folla.

Anche nei due spettacoli di ieri il successo fu straordinariamente vivo.

— Stasera *Taci amor mio....* Domani *La presidentessa*.

Nazionale. — La Franchini fu meritatamente festeggiata ieri nella *Piccola cioccolataia* e nella *Cena delle beffe*.

— Oggi *La piccola cioccolataia* si ripete.

Quirino. — Vincenzino Scarpetta e gli altri brillanti artisti della Compagnia napoletana divertirono assai nei due spettacoli di ieri il pubblico accorso assai numeroso.

— Oggi *La signorina Piripipì*.

Apollo. — L'intiero programma è sempre applauditissimo – e il pubblico accorre numerosissimo.

Salone Margherita. — Debuttano stasera *Jone Mary* canzonettista e *Pasqualillo*, cantante napolitano.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Guerrin Meschino* – ore 21.
Valle. — *Taci amor mio...* – ore 21.
Nazionale. — *La piccola cioccolataia* – ore 21.
Quirino. — *La signorina Piripipì* – ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà – ore 21.
Adriano. — *Il delitto Cuocolo* – ore 21.
Metastasio. — *La porta chiusa, La servetta, L'epidemia* – ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà – ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Acquario Romano. — Spettacolo variato dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) – Giuoco del pallone – Tre grandi partite, ore 14.30.



Tisi-Tubercolosi
Vedi avviso in ultima pagina

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA SEDE MILANO

Capitale L. 130.000.000. - interamente versato

Fondi di Riserva: Ordinario L. 26.000.000. Straordinario L. 21.000.000

Direzione Centrale MILANO

Filiali: LONDRA, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa Roma, Saluzzo, Sassari, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Gli azionisti della **Banca Commerciale Italiana** son convocati in

Assemblea Generale Ordinaria

pel giorno 29 marzo 1913, alle ore 14,30 alla Sede Sociale in Milano, Piazza della Scala, 4, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1912 e deliberazioni relative.
4. Nomina di Amministratori.
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e di 2 supplenti.
6. Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni, *al più tardi pel 18 corrente*, nelle casse della Banca Commerciale Italiana in Milano o presso una delle sue Filiali.

Milano, 2 marzo 1913

Il Presidente
Mangili.

Il Fornello "Economico,,
a due fochi con rosticciera
L. 25 a contanti – L. 1.15 in 24 rate

Non deve mancare più nelle piccole famiglie

Società Anglo-Romana

Magazzini di Esposizione e Vendita

25 VIA TRITONE

VIA ANCONA 23-25 **VIA VIRGILIO 14-16**

Gli apparecchi a Gas sono venduti dalla S. A. R soltanto ai suoi abbonati.

Ultime Notizie

Relazione al Re.

Ieri Sua Maestà ha ricevuto i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Elezioni politiche

(S) CAMPOBASSO, 10. – *Collegio di Riccia* – Risultato complessivo: iscritti 4661; votanti 3120. Spetrino 1711, Ciccaglione 1389. Nulli e dispersi 20.

Per la flotta aerea

Ieri in una sala del Ministero delle Finanze si è riunito il Comitato centrale per la sottoscrizione nazionale per la flotta aerea, presenti S. E. Facta; S. E. Di Scalea, S. E. Pavia, senatore De Martino, on. Maraini, on. Montù, principe Potenziani, Leonino da Zara, l'ing. Origoni, barone Ferrero, cap. Mina, cav. Peruzy.

La Commissione esecutiva, dichiarando di avere completamente ultimato il suo compito, presentò una relazione morale e finanziaria del lavoro compiuto e delle sottoscrizioni raccolte a tutt'oggi.

Il Comitato Centrale, prendendo atto dei lavori della Commissione esecutiva, mentre plaude all'opera solerte spiegata da essa, delibera che il Presidente on. Facta abbia a notificare al Ministro della Guerra la disponibilità di lire 3.007.011.75 già versata alla Banca d'Italia, e che quindi, sciolta la stessa Commissione esecutiva venga creata una Commissione nelle persone di S. E. Pavia, on. Maraini, e cap. Mina per provvedere alla raccolta delle somme già sottoscritte e che ancora devono essere versate, dandone quindi poi a suo tempo relazione al Comitato Centrale.

Su proposta dell'on. Montù, si delibera un voto di plauso ai Comitati provinciali ed alla Stampa che hanno così validamente coadiuvato l'opera del Comitato Centrale, agli on. Di Scalea e on. Pavia per il modo altamente benemerito col quale diressero i lavori della Commissione esecutiva, a Leonino Da Zara primo promotore dell'iniziativa, al capitano Mina un solerte e diligentissimo segretario, al principe Potenziani già presidente dell'«Areo Club d'Italia» e tesoriere della sottoscrizione, al relatore Augusto Ferrero,

Al voto di plauso S. E. Di Scalea propone di associare i funzionari della Commissione esecutiva che con emolumenti minimi prestarono la preziosissima opera loro all'attuazione della patriottica iniziativa.

Le somme versate sono	lire	3.007.011.91
da versare	»	263.657.37
Interessi	»	52.716.20
Totale	lire	3.323.385.40
Spese	»	15.000.
Netto sottoscrizione	lire	3.308.385.47

Donde evidentemente si rileva che mercè la saggia amministrazione della Commissione esecutiva, la somma che si versa al Ministero della Guerra, anche detratte le spese, riesce maggiore di quella effettivamente sottoscritta.

Comitato Agrario Nazionale

Sotto la presidenza dell'on. Ottavi si è nuovamente riunito il *Comitato Agrario Nazionale*, presenti gli on. Agnesi, Agnetti, Albanese, Baldi, Bignami, Camerini, Ciacci, Fumarola, Gazelli, Giovannelli A., Leonardi, Miliani, Negrotto, Ottavi, Parodi, i sigg. cav. Aguet, dott. Grabau, ing. Monaldi, comm. Sacerdoti e i rappresentanti della Lega Viticultori del Lazio e dell'Associazione delle Cattedre Amb. d'Agricoltura.

Il prof. Fileni ha fatto una breve comunicazione circa le direttive da seguirsi per un possibile riordinamento delle Cattedre Amb. d'Agricoltura e quindi ha riferito su alcuni *provvedimenti di carattere urgente* che dovrebbero adottarsi *per il funzionamento delle Cattedre* stesse.

La lunga e interessante discussione seguitane, alla quale presero specialmente parte gli on. Ottavi, Leonardi, Miliani, Agnesi, Camerini, Gazelli, fu chiusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Il Comitato delibera di svolgere una intensa azione «presso il Governo ed eventualmente presso le Com«missioni Direttive delle Cattedre affinchè siano sol«lecitamente attuati i seguenti provvedimenti:

1. «Compilazione di un regolamento per l'appli«cazione della legge 14 luglio 1907 per coordinare le «norme frammentarie e poco precise attualmente «in vigore e per giungere ad una perequazione del «contributo concesso dal Ministero alle singole Cat«tedre;

2. «Stanziamento di maggiori fondi, particolar«mente destinati a integrare i bilanci delle Cattedre «meno fornite;

3. «Trattamento di riposo del Personale delle Cattedre».

Prima di sciogliersi, l'adunanza ha delegato l'on. Fumarola a rappresentare il Comitato agrario nel Comitato d'azione, nominato al convegno antialcoolico di Firenze, per studiare la *questione viticola-antialcoolica*; e ha deliberato di trattare, in occasione della discussione del bilancio di agricoltura, della più volte promessa *sistemazione del Personale delle RR. Cantine Sperimentali. Oleifici, ecc.*

Ministero Coloniè

SMENTITA ALLE MENZOGNE DI ADJI GEMAL

Il *Matin* pubblica il seguente dispaccio inviatogli da Adji Gemal, uno dei principali capi contrari all'Italia in Tripolitania.

«Abbiamo diretto un nuovo attacco contro Agilah; i nostri soldati sono arrivati fino al mercato della città. Il nemico ha avuto numerose perdite in morti e feriti. Ci siamo impadroniti di molti fucili e munizioni. Abbiamo avuto venti morti e trenta feriti.»

La notizia è assolutamente falsa. Nè ad Agilah, nè altrove, in Tripolitania, ha avuto luogo alcun combattimento.

Ministero Pubblica Istruzione

Il Ministro Credaro a Milano.

(S). **Milano.** 9. — Il Ministro della P. I. on. Credaro, accompagnato dal Prefetto e dal Provveditore agli studi, visitò gli orfanotrofi maschile e femminile, ricevuto dai rispettivi consigli direttivi e dagli insegnanti. Gli allievi hanno dato qualche saggio ginnastico ricevendo gli elogi del Ministro.

Alle 15.30 l'on. Ministro visitò la sede della Casa di riposo dei musicisti e quindi assistè alla conferenza dell'on. De Martino al Circolo Filologico.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Unione delle Camere di commercio

In due sedute l'una sotto la presidenza dell'on. Salmoiraghi e l'altra del comm. Romolo Tittoni l'assemblea generale dell'Unione delle Camere di Commercio italiane ha discusso le «Modificazioni allo Statuto».

Dalla lunga discussione risultò l'unanime desiderio delle Camere italiane del Regno e dell'estero di mantenere ben saldo questo Istituto chiamato a esercitare così importante funzione nella vita politico-economica del Paese.

L'Assemblea ha deferito al Presidente la nomina d'una Commissione che dovrà presentare proposte concrete per la modificazioni allo statuto entro il 30 aprile prossimo.

Il presidente on. Salmoiraghi ha chiamato a far parte di questa Commissione i signori: Bozzalla D'Alessandro, Danè, De Tullio, Franchi, Jona, Marchetti, Mauro, Mazzoleni, Meneghelli, Niccolini, Saccà, Tittoni e Usigli.

Ministero Lavori Pubblici.

Sussidi per opere stradali.

Su proposta dell'on. Sacchi, è stato concesso il contributo governativo per la costruzione di alcuni tronchi stradali d'interesse comunale, ai seguenti comuni: Enego (Vicenza); Arcellasco (Como); Borgosatollo (Brescia); Chiusdino (Siena); Arcevia (Macerata) e Quattrocastella (Reggio Emilia).

Il sussidio governativo è stato pure concesso alla provincia di Pesaro per riparare diverse strade provinciali.

Nuovi servizi automobilistici.

L'on. Sacchi ha sottoposto alla firma Sovrana i decreti per la concessione delle seguenti linee automobilistiche: Foggia - S. Giovanni Rotondo e S. Croce del Sannio - Cercemaggio - Gildone.

Per la stazione di Napoli.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha, recentemente ultimato il progetto per la sistemazione e l'ampliamento del fabbricato viaggiatori, per la costruzione di nuovi marciapiedi e per il completamento della galleria ad uso del servizio bagagli nella stazione di Napoli Centrale.

Il porgetto è stato approvato dal Consiglio d'amministrazione; e su proposta di detto Consiglio il Ministro on. Sacchi ne ha autorizzata l'esecuzione che importa la spesa di 3 milioni e 600 mila lire.

Informazioni estere

LA REGIA DEI TABACCHI OTTOMANI.

(S). **Costantinopoli** 9. — Il Governo e il Debito pubblico ottomano si sono messi d'accordo circa la proroga per dieci anni della concessione della Regia dei Tabacchi. Il solo punto sul quale non è stato raggiunto ancora l'accordo si riferisce alla quota da pagare dalla Regia al Governo. Questo chiede un milione e mezzo di lire turche mentre la Regia offre soltanto un milione.

Il direttore generale della Regia dei Tabacchi è partito per Parigi allo scopo di stabilire definitivamente la proroga della concessione.

Conflitto balcanico

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli,** 9 — Nessun bollettino ufficiale della guerra è stato pubblicato nè l'altro ieri nè ieri.

Secondo informazioni da fonte privata un aeroplano bulgaro avrebbe fatto un volo al disopra di Gallipoli.

Corre voce che il generale Izzet pascià sarebbe stato richiamato. Il capo dello stato maggiore Adjil pascià sostituirebbe il generalissimo.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLE OPERAZIONI.

(S) **Costantinopoli,** 9. Il Bollettino ufficiale della guerra per le giornate del 6, 7 e 8 marzo dice che il nemico ha bombardato la città di Adrianopoli. Vi è stato un duello di artiglieria.

Mandano da Bulair in data del 6 marzo che un fuoco di artiglieria è stato diretto contro un battaglione nemico venuto da Kurut-Chiflik. Il battaglione ha avuto numerosi morti.

Il 7 marzo fu diretto un fuoco di artiglieria contro la corazzata *Turgut-Reis* che ha risposto ed ha ridotto il nemico al silenzio.

L'8 marzo il nemico ha bombardato una scialuppa che serviva di faro galleggiante dinanzi a Dorghanarslan. La scialuppa è stata distrutta.

Lo stesso giorno un areoplano nemico che volava sopra Bulair si è spinto fino a Gallipoli ed ha gettato una bomba che non ha prodotto alcun effetto.

Nessun fatto d'arme è segnalato a Ciatalgia.

GRECIA

(S) **Atene,** 9 — Notizie da Gianina recano che un distaccamento di cavalleria greca che si dirigeva verso il Nord ha fatto prigionieri 300 fuggiaschi turchi.

(S). **Atene,** 9. — Un dispaccio da Salonicco dice che il figlio di Tassim pascià, che si trovava tra gli ufficiali prigionieri di guerra, ha tentato di evadere ed è stato arrestato a bordo di una nave estera.

La stampa greca rende omaggio alle resistenza della truppe turche e così pure alla straordinaria abilità strategica impiegata da quattro mesi dal difensore di Gianina, Essad pascià. I giornali confermano l'esattezza della curiosa coincidenza che l'avversario del Diadoco fu suo condiscepolo alla scuola di guerra di Berlino.

(S) **Atene,** 9. — La voce corsa di un preteso conflitto fra soldati greci e bulgari a Salonicco è priva di qualsiasi fondamento.

Sono sorte a Niguita Tsagesy difficoltà amministrative che hanno degenerato in una rissa tra soldati greci e bulgari, ma l'incidente è avvenuto all'insaputa delle autorità superiori ed è stata già ordinata una inchiesta.

Atene, 9 — Il Diadoco ha rivolto alle truppe del suo Corpo d'Armata per la presa di Gianina un ordine del giorno nel quale esalta il coraggio e i grandi sacrifici di ogni specie sopportati con tanta perseveranza e coronati dal trionfo.

Cento bocche da fuoco e un nuovo esercito coi suoi capi, con le sue bandiere e le munizioni si trovano – ha egli detto – in mano vostra.

Tutta la Nazione vi ammira ed io, orgoglioso di comandare un simile esercito vi mando tutte le mie felicitazioni.

Atene, 9 — Un dispaccio ufficiale da Gianina reca che appena issata la bandiera bianca, gli ufficiali e soldati greci mandarono tutto ciò che possedevano in provvigioni ai turchi che erano estenuati.

Fuad bey ex comandante dei forti di Bizani mandò pel ten. Rangabe un dispaccio di omaggio al Diadoco per ringraziarlo dell'attitudine dell'esercito greco verso i prigionieri.

Alla Principessa Elena fu fatto un ricevimento entusiastico. Anche alla Princ. Alice e al Pr. Andrea furono fatte calorose dimostrazioni.

I cittadini facevano a gara nell'alloggiare i soldati

IL PROCLAMA DEL DIADOCO AGLI EPIROTI.

La Legazione di Grecia ha ricevuto il seguente dispaccio: *Atene,* 9. – Il proclama del Principe ereditario agli Epiroti, affisso a Gianina, dice che S. A. R. garantisce a tutti i cittadini, di qualsiasi religione o nazionalità, la loro vita, il loro onore e i loro beni. Essi sono al sicuro. Chi tentasse di turbare l'ordine sarebbe esemplarmente punito.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 9. Il numero dei detenuti messi in libertà in seguito all'amnistia oltrepassa i 10.000. Si trovano fra essi una trentina di giornalisti e di letterati.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 9 — La Confederazione generale del lavoro pubblica un manifesto contro il ritorno al servizio triennale militare e contro i nuovi armamenti. Il manifesto dice che avrà luogo nel pomeriggio del 16 corrente una dimostrazione nei Près Saint Gervais nei dintorni di Parigi, quando cioè il Presidente della Repubblica si recherà ad assistere a Vincennes ad una grande rivista della guarnigione di Parigi.

(S) **Nizza,** 9 — Jaures doveva fare ieri sera una conferenza sulla guerra dei Balcani e sulla situazione nazionale.

Appena Jaurès si è presentato sono avvenute manifestazioni in vario senso: mentre alcuni lo applaudivano, altri, che si erano provvisti di fischi, facevano un fracasso assordante; altri emettevano grida patriottiche.

Jaures ha tentato di prendere la parola, ma non gli è stato possibile.

Sono poi avvenute dimostrazioni nella città. Molti gitanti hanno percorso vari quartieri cantando canzoni patriottiche ed agitando bandiere.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. — Il postale *Principe di Udine* è partito il 7 da Santos per Barcellona e Genova.

Societa' nazionale. — Il piroscafo *Ischia* ha proseguito da Alessandria il 6. per Catania.

— Il postale *Sicilia* è giunto a Bombay il 6.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 2 all'8 Marzo 1913

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da stalla	Quint.	161 —	176 —
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte della camp. romana	»	— —	— —
Vitelli da latte stazioni diverse	»	175 —	231 —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	[illegible] —	120 —
Abbacchi di rivendita a piccolo partito	»	145 —	175 —
Capretti	»	175 —	110 —
Polli di Toscana	Paia	8 —	6 50
Pollanche	»	6 —	8 25
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	6 80	7 —
Pollastri e pollanche scelti	»	4 80	2 75
Pollastri delle Marche	»	4 50	5 —
Pollanche delle Marche	»	4 80	5 —
Galline delle Marche	»	8 80	7 —
Pollastri di Perugia	»	4 50	5 —
Galline di Perugia	»	7 —	7 —
Pollanche di Perugia	»	6 —	6 25
Piccioni	»	1 30	1 30
Galline Faraone	»	9 —	9 50
Anitre	»	9 —	0 —
Gallinaccio vivo	Kilog.	3 —	3 —
Gallinaccetta viva	»	2 25	2 30
Gallinaccio macellato	»	2 80	2 60
Gallinaccetta macellata	»	2 80	2 80
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.o Romana	Quint.	30 —	30 50
Grano tenero staz. diverse	»	29 75	30 —
Granone Provincia Romana	»	21 —	21 25
Semolino di grano duro	»	46 90	46 90
Pasta Romana finissima N. O.	»	75 50	76 —
Pasta id N. 1	»	62 50	63 —
Pasta id N. 2	»	56 50	54 —
Pasta id N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	15 —	15 50
Avena staz. Roma	»	23 —	23 2
Avena stazioni diverse	»	24 —	24 50
Orzo da birra	»	22 —	22 50
Patate di Viterbo	»	7 50	8 —
Patate di diverse provenienze	»	7 —	7 50
Cruschello	»	14 —	14 50
Fagiuolina nuova	»	36 —	36 —
Farine nostrali nuove stazioni Roma	»	35 .5	35 50
Farine nostrali nuove stazioni diverse	»	36 50	35 —
Semi di lino stazione Roma	»	38 —	38 —
Riso Cimone 1 qual.	»	60 —	60 —
Riso Cimone 2. qual.	»	14 —	15 —
Riso Pugliese gigante 1 qual.	»	48 —	49 —
Riso giapponese brillato	»	44 —	46 —
Riso Camolino	»	38 —	40 —
Cacao Para e maragnano	»	— —	— —
Cacao Ceylan	»	— —	— —
Cacao S. Domingo scelto	»	344 —	348 —
Caffè Porto Rico 1 qual. 0.	»	380 —	400 —
Caffè Porto Rico 2 qual.	»	375 —	385 —
Caffè Jacmel e Gonaives	»	345 —	355 —
Caffè Moka	»	— —	— —
Caffè Guayra	»	— —	— —
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos 1 qual	»	— —	— —
Caffè abissino	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	— —	— —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	325 —	333 —
Zucchero extra-fino (zucca torso)	»	128 50	130 —
Zucchero in pani suoi piccoli	»	128 50	133 —
Zucchero extra	»	127 —	127 —
Zucchero centrifugo	»	121 —	123 0
Burro dell'Agro Romano, puro	»	— —	— —
Burro di Milano 1 qual.	»	300 —	310 —
Burro di Milano 2 qual.	»	300 —	315 —
Burro di Reggio Emilia	»	310 —	320 —
Formaggio detto a cavallo 1 qual.	»	300 —	300 —
Formaggio detto a cavallo 2 qual.	»	190 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 3 qual.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	84 —	90 —
Uova in partita escluso piccole	»	76 —	82 —
Olii d'oliva di Lucca, extra	Quint.	200 —	200 —
Olii fini	»	175 —	180 —
Olio mercantile	»	180 —	185 —
Olio d'oliva delle Puglie, fino	»	185 —	190 —
Olii di Sabina e Lazio, fini	»	185 —	190 —
Vino romano sul posto	Ettolitro	45 —	47 50
Vino dei Castelli Romani 1 qual.	»	38 —	57 50
Vino Montepulciano Chianti	»	47 50	50 —
Vino Albano	»	45 —	47 50

per il Presidente
della Sezione Sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.
Gerente responsabile: Piatti Luigi

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno. L. [illegible] - Sem. [illegible] - Trim. [illegible] | Stati dell'Unione (oro). Anno L. [illegible] - Sem. [illegible] - Trim. [illegible]
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno L. [illegible] | Stati dell'Unione (oro) . . . . Anno L. [illegible]
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 93-18. Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 75,000,000 - Riserva ordinaria L. 10,000,000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Lecce, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli, LONDRA

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, n. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI DI SICUREZZA

La Banca cede in affitto Cassette-Forti per rinchiudervi valori preziosi, documenti ecc. alle seguenti condizioni:

FORMATO	DIMENSIONI	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE	MESE
Piccolo	Cm. 9×30×50	L. 18.—	L. 10.—	L. 6.—	L. 3.—
Medio	» 12×30×50	» 25.—	» 14.—	» 8.—	» 4.—
Grande	» 26×43×50	» 40.—	» 28.—	» 18.—	» 9.—
Cassa forte	» 42×59×50	» 80.—	» 50.—	» 32.—	» 18.—

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente.
I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.
Ai locatari delle Cassette-Forti, vengono pagate immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole esigibili su piazza, e col rimborso delle spese d'incasso, quelle pagabili fuori piazza, sia in Italia che all'estero.
Orario delle Cassette-Forti dalle 9½ alle 16½.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti e ai locatari delle Cassette-Forti, il servizio di cassa pagamento delle imposte, utenze. ecc.

Neurobiogeno
del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

COMPLETO RICOSTITUENTE
ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE

Raccomandato e prescritto dagli illustri Professori Marchiafava - Mazzoni - Fedeli - Boari - Vitali - Massalongo - Mariani - Bianchini, ecc.

Bologna, 9 maggio 1905.

....Il **Neurobiogeno Rosati** *riesce utile nell'*esaurimento nervoso, oligoemia, debolezza digestiva.

Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

Deposito e vendita presso:
A. MANZONI e C. - H. ROBERTS e C. — Roma - Firenze - Milano - Genova.
Vendesi in Bottiglie da L. 4 - 2,25 - 1,25.

Società Trasporti Fratelli Gondrand
SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di traslochi con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles

ASCENSOR FALCONI
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58
Gran vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

"Aegri surgunt sani"

T.SI-TUBERCOLOSI
BRONCOALVEOLITE-BRONCHITE FETIDA-ASMA-AFFANNO

e qualsiasi malattia bronco-pulmonare guariscono solo con la **Lichenina al creosoto** ed **essenza di menta.** E' un vero trionfo della terapia italiana.

Dinanzi al **male che non perdona** non bisogna addurre parole, ma fatti positivi, per dimostrare la verità. Riferiamo perciò poche lettere recenti, spontanee, autentiche, inoppugnabili di medici e di ammalati.

Intra, 27-7-12 — Ho fatto la cura con la sua Lichenina al creosoto e menta. Fu per me una grande sorpresa quando non ancora consumato il primo fl. mi trovai diminuita la tosse ed il catarro e dopo il secondo ed il terzo *sto benissimo.* Non ho più febbre, nemmeno la tosse mi disturba più, di notte dormo tranquilla. Dopo dieci mesi di malattia broncoalveolite specifica i medici mi dicevano che non vi era più rimedio; invece ora sto bene grazie alla Lichenina al creosoto e menta che mi ha guarito - *Berti Maria.*

Bologna, 5-8-12 — Cinque giorni di cura con la vostra Lichenina al creosoto e menta hanno apportato gran beneficio ad una mia ammalata con antiche lesioni tubercolari. Tosse quasi scomparsa, diminuiti i sudori notturni e le frequenti emopatie, migliorate le condizioni generali. Prego rimettermene altro fl. — *Dottor Michino Floris.* Casa di salute, Torleone 32.

Tricarico (Potenza), 12-9-12 — Fin dalla prima bottiglia di Lichenina al creosoto e menta, che ho fatto esperimentare ad un mio ammalato, questi ha incominciato a risentire quasi un rinascimento di vita; ciò mi ha convinto che il loro preparato è il solo che vi sia per risolvere il problema della terapia del terribile male. Io vi ho molta fiducia. Prego spedirne 6 fl., per cui vi spedisco L. 18 col vaglia presente portante il n. 9. - *Dottor Biscardi Nicola* di Rosario, Viale Regina Margherita 10.

Successivamente il 13-10-12 scrisse: Il mio ammalato va molto bene: tosse e febbre niente, l'appetito l'ha acquistato, esce pel paese come se non fosse più ammalato. Ciò devesi assolutamente al loro farmaco. Mandatemi altri 6 fl. di Lichenina al creosoto e menta.

Murg (Svizzera) 17-11-12 — Dopo due mesi che mia moglie si trovava ammalata con febbre e sudori notturni e siccome si trovava all'ospedale, nascostamente del medico le feci seguire la cura della vostra Lichenina al creosoto e menta. Fu l'unico rimedio: con quattro soli fl. si guarì ed è ritornata in famiglia contenta - *Frevini Felice.*

Milano 12-12-12 — Ho sperimento la vostra Lichenina al creosoto e menta dopo aver provato ogni sorta di rimedio ed avendomi i medici vietato ogni sorta di lavoro. Ora posso assicurare che ho ripreso il mio lavoro e posso tornare a ripetere e giudicare che la vostra Lichenina è *qualche cosa di straordinario* in simili malattie. Prego volermene mandare altri 3 fl. volendo togliere anche un po' di tosse che mi son preso in seguito ad un raffreddore - *Ferrario Alfredo,* Via Arena n. 9.

Squillace (Catanzaro), 21-12-12. — Prego spedirmi a vista 4 fl. della sua Lichenina al creosoto e menta mi ha sempre dato *risultati davvero sorprendenti in casi disperati* di tubercolosi pulmonare. Con ogni stima Dottor *Lo Presti Gioacchino.*

S. Anna (Reggio C.) 23-12-12. — Prego spedirmi in assegno due fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta avendola consigliata ad un mio amico ammalato di bronco-alveolite, e conoscendo io che è efficacissima per avermi *guarito* anni fa. *Crea Vincenzo,* Seminara per S. Anna.

Portici, 5-1-13. — L'on. prof. Cardarelli prescrisse la Lichenina al creosoto e menta perchè affetto da catarro bronchiale cronico recidivante. Ne ho consumato 4 fl. ricevendo *grande miglioramento* perchè la febbre serotina è quasi scemata; il sudore notturno, che tanto mi aveva debilitato è cessato; l'espettorato è diminuito e non più sanguigno. Ho riavuto l'appetito, che avevo perduto completamente, anzi ora è tanto forte che me ne meraviglio.

Perchè ero inquilino del Chiar. prof. D'Ambrosio prepar. della stessa clinica di Cardarelli questi mi ha sempre assistito ingiungendomi di non lasciare assolutamente la cura della *miracolosa* vostra Lichenina. Prego rimettermene un fl. autorizzandovi a pubblicare la presente senza il mio nome e cognome.

Segue firma ed indirizzo.

Affermiamo, senza tema di essere smentiti che allo stato attuale delle conoscenze scentifiche questo prodotto è *l'unico e solo* veramente efficace nelle malattie di petto, sperimentato e dichiarato unanimamente *miracoloso* da medici ed ammalati, per guarire la tubercolosi, tisi, broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e qualsiasi malattia bronco pulmonare.

La Lichenina al creosoto e menta costa L. 3.— per posta L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fl. lire 18 in Italia estero lire 20 anticipate a Lombardi e Contardi di Napoli. Via Roma 345 Memoria gratis a tutti. Saggio gratis si [illegible].

GUIDA DEL FORESTIERE

[illegible] — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto,* si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale* v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano,* p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — di *S. Agnese,* v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle tramonto.
Id. *S. Sebastiano,* v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale dei Giardini, dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di Sculture Antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese.)
Id. *Borghese,* villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale,* p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco,* palazzo Papa Giulio (fuori porta del Popolo via Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano,* v. del Collegio Romano, 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico,* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scritture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca* v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe,* v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna* pal. dell'Esposizione dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini,* v. Quattro Fontane, dalle 10 alle 17.
Id. *Capitolino di pittura,* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 16
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARCALLA p. S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di *S. Calisto,* v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e Petronilla,* v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15½.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro,* dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico,* ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM v. S. Gregorio I dalle 9 alle 17.
COLOSSEO *Galleria superiore* dalle 9 alle [illegible]
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA - Via Piacenza (Palazzo proprio)

L'Istituto di Credito Fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto; esse comprendono oltre l'interesse la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.92 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti, superiori alle lire 10.000. Per i mutui in contanti fino a lire 10.000 l'annualità suddetta è di lire 5.87.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente dal suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui sino a lire 20.000; 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessioni di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	6.55	7.30	8.20	10.— 18.—	13.35 19.35	16.35 22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		8.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	8.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	feriali 20.15	festivo 21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10.5	11.40	14.25 20.15	17.10 22.15	17.40 23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	19.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		16.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.—			15.30	20.8		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

[illegible]

Frascati: 6.30 – 8 (D) – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 – (feriale) (D) 20.30 (festivo).

Albano – Genzano: 6,25 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,2 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 (feriale) – 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano – Castelgandolfo – Marino:** 8,30 – 11,30 – 14,30 – 17,30 – 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 – 10.1 – 13.1 – 16.1 – 19.1

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 (D) – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 (D).

Genzano – Albano: 6, 26 – 7,56 – 9,26 – 10,56 – 12,26 – 13,56 – 15,26 – 16,56 – 18,26 – 19,56.

Marino – Castelgandolfo – Albano (a Piazza Venezia): 6,29 – 8,29 – 11,29 – 14,29 – 17,29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 – 10,8 – 13,8 – 16.8 – 19.8

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7,19 – 8,49 – 10,19 – 11,49 – 13,19 – 14,49 – 16,19 – 17,49 – 19,19 – 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino)

Da **Genzano** per **Frascati:** 7,9 8,39 – 10,9 – 11,39 – 13,9 – 14,39 – 16,9 – 17,39 – 19,9 – 20,39 (feriale) 21,19 – (festivo) (limitate a Marino)

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa:** 7,44 – 8,25 – 9,14 – 9,37 – 10,44 – 11,25 – 12,14 – – 12,37 – 13,44 – – 14,25 – 15,14 – 15,37 – 16,44 – 17,25 – 18,14 – – 18,37 – 19,44 – 20,25 – 21,44 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata:** 7,1 – 7,57 – – 8,55 – 9,20 – 10,1 – 10,57 – 11,55 - 12.20 - 13,1 – 13,57 – 14,55 – 15,20 – 16,1 – 16,57 – 17,55 – 18,20 – 19,1 – – [illegible] –

Tramway Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma	p.	6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta		7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano		7.23	9.52	13.32	17.39
Castelnuovo		7.50	10.18	13.53	18. 4
Morlupo-Leprignano		7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano		8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste		8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana		9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma		9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a.	9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p.	5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma		6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana		6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste		7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano		7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano		7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo		7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano		8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta		8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a.	9.10	11.30	16.25	19.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino – Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 - 8.20 - 9.25 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.

Albano – Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Festivo.

Anzio – Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 - 10,10 - 17.30.

Nettuno – Anzio — Partenze per Roma ore 6.30 - 12.23 - 18.13.

Ronciglione . Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 - 9.55 - 15.9 - 18.5.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società anonima — Capitale Sociale L. 130,000,000 — interamente versato.
Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000 – Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000
Direzione centrale: **MILANO.**

Filiale all'estero: **Londra.** Filiali nel Regno: **Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Firenze, Ferrara, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA.
Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts)
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassettaforti-piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » -medio	» 6	» 12	» 18	» 30
» » grande	» 10	» 20	» 30	» 45
Casse-forti	» 20	» 35	» 55	» 90

Conti correnti liberi 2 ¼ %
Libretti di risparmio 2 3/4 %
id del Piccolo Risparmio 3 %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO 3¼%
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO O PIU' 3 ½ %
INTERESSI PAGABILI SEMESTRALMENTE AL 30 GIUGNO E 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO.
Buoni fruttiferi a 3¼ 3½ 3 3/4 % secondo la scadenza.
Assegni sull'Italia e sull'estero.
Compra e vendita divise estere.
» » di titoli.
Lettere di credito.
Apertura di crediti liberi e documentali sull'Italia e l'estero.
Riporti e anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Incasso gratuito di cedole estratte pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Servizio depositi chiusi
Bauli, Casse, Pacchi, ecc. chiusi e suggellati
Custodia in apposito locale corazzato
a condizione da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO – VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 109 (PALAZZO DORIA)
Compra-vendita di valute metalliche – Biglietti di Banca esteri – chéques e tratte sull'estero
Titoli dello Stato e Valori.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

		Festivo				
Roma	p.	5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a.	6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana		—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli		—	7.39	10.53	13.18	19.25
						Festivo
Tivoli		5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana		6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni		6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma		7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

ASMA bronchiale uricemica
Enfisema polmonare
ARTERIOSCLEROSI
VARICI
TUMORI ANGIOMATOSI
NEVROSI DEL CUORE
si curano coi sistemi più moderni

Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 (Palazzo proprio)
IL PIU' COMPLETO DEL MONDO

Direzione sanitaria:
Concetti prof. L.
Ferraresi prof. P.
Marchiafava prof. E.
Mazzoni prof. G.
Mingazzini prof. Gio.

SCHIARIMENTI GRATIS

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PALAZZO LUNGO TEVERE grande avvenire per zione fabricabile, adatto comunità religiosa: vendesi 580.000 esclusi mediatori schiarimenti scrivere Umberto Preti Via Forlì 21.

CERCASI APPARTAMENTINO di tre camere e cucina nei quartieri alti - Rimettere offerte Amministrazione Popolo Romano.

CONSULENZA DI PRATICA COMMERCIALE CON LA GERMANIA. Case commerciali che si trovano, *oltre* a difficoltà di traduzione anche di fronte alle tante divergenze nello svolgimento dei loro affari con la Germania si rivolgano al professore di tedesco Emanuele Zaeslin in via Tibullo N° 16 int. 7 Lezioni speciali, metodo di creazione L. 2,75 l'una. 1254

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di Via Rasella, Via Mercede. Inviare offerte all'Amm.ne del «Popolo Romano». 1240

SONO DISPONIBILI Lire 20 - 50 - 100.000 per mutuo su stabili in Roma. E' venditile un terreno, in riva al mare, di mq. 30.000 circa in prossimità di S. Marinella, a prezzo mite. Massima segretezza e serietà, esclusi mediatori. Rivolgersi al sig. Crescentino Tosi, Via Natale Del Grande 27, Roma. 1232

D' AFFITTARSI

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc. Rivolgersi o scrivere direttamente, *anche da fuori,* A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta,* dalle 17 alle 22. 1231

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011.

UNIVERSITARIA matematica, dà lezioni, ripetizioni, prepara esami esterni scuole medie inferiori e normali, Miti pretese. Scrivere Olga Mathesis, Cadorna 13. 1255

D' AFFITTARSI

VIA DELL'ARCHETTO N. 27 affittasi una camera mobiliata grande con due finestre a levante luce elettrica. 1250

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

Signore
il massaggio igienico
la ginnastica medica
i bagni medicati
il bagno romano
sono la vera cura della bellezza.
Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA

Stabilimento del "POPOLO ROMANO"
Carta delle Cartiere Meridionali